



**PIANO TRIENNALE DI  
PREVENZIONE DELLA CORRUZIONE  
E DELLA TRASPARENZA**

**Triennio 2020 – 2022**

## Indice

Sezione I – Prevenzione della Corruzione	Pag.
1. Oggetto e Finalità	03
2. Soggetti e Ruoli	04
3. Elementi di Contesto	08
4. Obiettivi Strategici	11
5. Attività a più elevato Rischio di Corruzione	13
6. Misure di Prevenzione della Corruzione	15
- Misure di carattere generale	15
- Misure specifiche ulteriori	33
Sezione II – Trasparenza	
7. Trasparenza e Integrità	33
- Aspetti di carattere generale	33
- Misure organizzative per l’attuazione della Trasparenza	33
- Attività programmata nel triennio e misure di Trasparenza rafforzata	34
- L’Istituto dell’Accesso Civico	37
- I rapporti con la nuova disciplina in materia di Protezione dei Dati Personali	37
- I rapporti tra il Responsabile della Prevenzione della Corruzione e della Trasparenza e il Responsabile della Protezione dei Dati	38
Sezione III – Monitoraggio e Vigilanza	
8. Prevenzione e Controllo	39
9. Monitoraggio e Riesame	39
Sezione IV – Disposizioni finali	
10. Disposizioni Finali	40

Allegato A: “*Obiettivi Strategici*”

Allegato B: “*Elementi di Contesto Esterno e Interno*”

Tabella 1: “*Gestione del Rischio e Misure Anticorruptive*”

Tabella 2: “*Valutazione del livello di esposizione al rischio*”

Tabella 3: “*Schema dei flussi informativi per la pubblicazione dei dati*”

## **Sezione I – Prevenzione della Corruzione**

### **1 - Oggetto e Finalità**

La legge 6 novembre 2012, n. 190 ha introdotto nell'ordinamento un complesso di rilevanti disposizioni per la prevenzione e la repressione della corruzione e dell'illegalità nella Pubblica Amministrazione. Tra i nuovi obblighi imposti dalla legge alle pubbliche amministrazioni, rilevano l'adozione di un Piano Triennale di Prevenzione della Corruzione e della Trasparenza (PTPCT) e la nomina del relativo Responsabile.

Le finalità principali del PTPCT consistono nell'individuare le attività nell'ambito delle quali è più elevato il rischio di corruzione, nell'adottare idonei protocolli di prevenzione del rischio e nel sensibilizzare e formare i dipendenti in servizio presso i Settori più esposti a fenomeni corruttivi. Esso integra al suo interno, in apposita sezione, gli obiettivi strategici e gli aspetti organizzativi idonei a dare concretezza al principio di trasparenza amministrativa e ad assicurare il regolare assolvimento degli obblighi di pubblicazione previsti dal decreto legislativo n. 33 del 2013.

Si evidenzia che con il decreto legislativo n. 97 del 2016 sono state apportate significative modificazioni alla normativa sia in materia di Anticorruzione che di Trasparenza. Di tali novità tengono conto il Piano Nazionale Anticorruzione (PNA) e le relative Linee Guida emanate dall'Autorità Nazionale Anticorruzione (ANAC).

I contenuti del presente Piano tengono conto - nel recepimento degli indirizzi approvati dal Consiglio Provinciale di cui si dirà più avanti - delle indicazioni fornite dall'Autorità Nazionale Anticorruzione principalmente tramite il Piano Nazionale Anticorruzione, anch'esso soggetto ad un periodico aggiornamento. A tale proposito, si evidenzia che l'Autorità Nazionale, con deliberazione n. 1064 in data 13 novembre 2019, ha provveduto ad approvare in linea definitiva il nuovo PNA 2019. In esso, l'Autorità ha deciso di concentrare la propria attenzione sulle indicazioni relative alla parte generale, rivedendo e consolidando in un unico atto di indirizzo tutte le indicazioni date fino ad oggi, integrandole con orientamenti maturati nel corso del tempo e che sono anche stati oggetto di appositi atti regolatori; e ciò in un'ottica, oltre che di semplificazione del quadro regolatorio al fine di agevolare il lavoro delle amministrazioni e il coordinamento della Autorità stessa, anche di contribuire ad innalzare il livello di responsabilizzazione delle pubbliche amministrazioni a garanzia dell'imparzialità dei processi decisionali.

Alla luce di quanto sopra, sono da intendersi pertanto superate le indicazioni delle parti generali dei precedenti Piani Nazionali Anticorruzione, interamente sostituite da quelle del PNA 2019, rimanendo, invece, validi gli approfondimenti svolti nelle parti speciali dei diversi Piani Nazionali succedutisi nel tempo e che, per quanto di interesse della Provincia di Brescia, riguardano i seguenti aspetti:

- Area di rischio Contratti Pubblici (PNA 2015);
- Tutela e Valorizzazione dei Beni culturali (PNA 2016);
- Governo del Territorio (PNA 2016);
- Le procedure di gestione dei fondi strutturali e dei fondi nazionali per le politiche di coesione (PNA 2018);
- Gestione dei rifiuti (PNA 2018).

Uno dei principali aspetti del Piano Nazionale Anticorruzione 2019 riguarda nuove indicazioni e approfondimenti relativi alla metodologia per la gestione dei rischi corruttivi che l'Autorità ha elaborato tenendo anche conto della qualità dei Piani di Prevenzione della Corruzione e della Trasparenza delle diverse amministrazioni assoggettate alle previsioni della legge n. 190/2012. In tale contesto, viene precisato e confermato che la finalità del PTPCT è quella di identificare le misure organizzative volte (secondo un principio di effettività) a contenere il rischio di assunzione di decisioni non imparziali, tramite la valutazione e gestione del rischio corruttivo secondo una metodologia che comprende l'analisi del contesto (interno e esterno), la valutazione del rischio (identificazione, analisi e ponderazione del rischio secondo un nuovo approccio di carattere qualitativo) e, infine, il trattamento del rischio (identificazione e programmazione delle misure di prevenzione). L'Autorità Nazionale

sollecita le amministrazioni, secondo un criterio di gradualità, a progressivi approfondimenti, precisando che la gestione del rischio va intesa, nel suo complesso, come un sistema in miglioramento continuo basato sui processi di apprendimento generati attraverso il monitoraggio e la valutazione dell'effettiva attuazione ed efficacia delle misure e il riesame periodico della funzionalità complessiva del sistema di prevenzione.

Il Responsabile della Prevenzione della Corruzione e della Trasparenza verifica costantemente l'attuazione e l'adeguatezza del Piano.

Il presente documento costituisce l'aggiornamento annuale del Piano, che la legge n. 190/2012 e, conseguentemente, il Piano Nazionale Anticorruzione, prevedono venga redatto entro il 31 gennaio di ogni anno.

Quanto sopra anche al fine del perseguimento, da una parte, del maggior rispetto possibile degli indirizzi generali contenuti nel Piano Nazionale Anticorruzione, e dall'altra, delle concrete esigenze dell'Ente, compatibilmente con il contesto generale nel quale ci si trova ad operare, rappresentato dalle ben note difficoltà organizzative (personale e risorse finanziarie) legate agli effetti discendenti dal processo di Riordino delle Province di cui alla legge n. 56/2014 rispetto al quale la situazione dell'Ente non può intendersi ancora consolidata.

## **2 - Soggetti e Ruoli**

Vengono indicati, di seguito, i soggetti che a vario titolo intervengono nella fase di formazione e di attuazione del Piano, secondo quanto previsto dalla normativa di riferimento:

### **Gli Organi di Governo dell'Ente**

Il Consiglio Provinciale, con deliberazione n. 41 in data 20 dicembre 2019, ha provveduto ad approvare specifiche Linee Strategiche di cui tenere conto in sede di aggiornamento del Piano di Prevenzione della Corruzione e della Trasparenza per il triennio 2020 – 2022, la cui approvazione definitiva, nell'attuale configurazione istituzionale, rimane di competenza del Presidente della Provincia.

### **Il Responsabile della Prevenzione della Corruzione e della Trasparenza**

Il Presidente della Provincia, eletto ai sensi della legge n. 56/2014, con proprio decreto n. 251 in data 10 settembre 2018, ha provveduto alla nomina del nuovo Segretario Generale della Provincia di Brescia, a seguito del collocamento a riposo del precedente titolare. Conseguentemente, con decreto n. 253 in data 13 settembre 2018 il medesimo Segretario Generale è stato anche nominato Responsabile della Prevenzione della Corruzione e della Trasparenza, per il mandato amministrativo in scadenza.

A seguito delle elezioni svoltesi il giorno 31 ottobre 2018, il neo Presidente eletto ha provveduto, con proprio decreto n. 379 in data 9 novembre 2018, alla conferma dell'incarico di Segretario Generale della Provincia di Brescia. Di conseguenza, il medesimo Segretario Generale, con decreto n. 380 in data 9 novembre 2018, è stato nominato Responsabile della Prevenzione della Corruzione e della Trasparenza anche per il nuovo mandato amministrativo 2018 - 2022.

Si evidenzia che sin dall'inizio, nell'Ente, il Responsabile della Trasparenza ha coinciso con il Responsabile della Prevenzione della Corruzione, anticipando, così, quella che oggi è divenuta una indicazione prevista dalla modifica legislativa del 2016.

Il Responsabile della Prevenzione della Corruzione e della Trasparenza esercita i compiti ad esso attribuiti dalla legge e dal presente Piano:

- a. Elabora e propone al Presidente della Provincia il Piano Triennale di Prevenzione della Corruzione e della Trasparenza;
- b. Verifica l'efficace attuazione del Piano e della sua idoneità;
- c. Propone le modifiche al Piano in caso di accertamento di significative violazioni e di mutamenti dell'organizzazione;

- d. Individua, secondo la procedura prevista nel Piano di Formazione, il personale da inserire nei programmi di formazione;
- e. Cura il rispetto delle norme in materia di inconfiribilità e incompatibilità degli incarichi, ai sensi del decreto legislativo n. 39/2013;
- f. Svolge stabilmente un'attività di controllo sull'adempimento da parte dell'Amministrazione degli obblighi di pubblicazione previsti dalla normativa vigente;
- g. Dispone e cura, nei termini e modalità previste dalla legge, la pubblicazione sul Sito Ufficiale dell'Ente della Relazione sull'attività svolta.

La individuazione, sin dall'inizio, del Responsabile della Prevenzione della Corruzione e della Trasparenza nel Segretario Generale, vertice amministrativo dell'Ente, favorisce la posizione di indipendenza e di autonomia dello stesso oltre che i poteri di interlocuzione e controllo rispetto all'intera Struttura Gestionale, avuto anche riguardo alle funzioni che già altre norme attribuiscono al Segretario Generale quale garante della legittimità dell'azione amministrativa dell'Ente.

Si evidenzia che il RPCT non fa parte del Nucleo di Valutazione dell'Ente e nemmeno dell'Ufficio per i procedimenti disciplinari. In riferimento alla attribuzione al detto Responsabile della direzione del Settore delle Risorse Umane e Controllo di Gestione, situazione necessitata dalle difficoltà organizzative discendenti dal processo di Riordino delle Province e drastica riduzione delle figure dirigenziali dell'Ente, si evidenzia che l'attività è presidiata anche da un idoneo inserimento di misure di segregazione delle responsabilità lungo processi svolti dal Settore.

Il Responsabile si avvale di tutti i dirigenti che rispondono direttamente allo stesso.

Quale struttura di supporto il Responsabile si avvale oltre che dello Staff di Direzione, della rete dei referenti e anche di specifiche professionalità presenti in altri Settori dell'Ente.

**La rete per l'Integrità e la Trasparenza:** nel convincimento della importanza di condividere buone prassi, elementi di contesto e strategie di prevenzione in ambiti comuni, la Provincia di Brescia, considerati i primi contatti intervenuti per le vie brevi, si farà parte attiva nel proporre un Protocollo di Intesa che – con il coordinamento dell'Ufficio Territoriale del Governo – possa costituire una rete di Responsabili della Prevenzione della Corruzione e della Trasparenza degli Enti presenti sul territorio.

### **I Dirigenti**

Nella fase di stesura del Piano, i Dirigenti sono tenuti a presentare al Responsabile suggerimenti e proposte relative al Settore da loro diretto.

Con riferimento, poi, alle misure previste dal Piano, si evidenzia che è compito di ciascun Dirigente, nell'ambito della Struttura allo stesso assegnata, fornire le necessarie indicazioni operative agli Uffici e vigilare sulla osservanza delle misure stesse, informando tempestivamente il RPCT in caso di scostamenti.

In proposito si evidenzia che, nella attività di monitoraggio, dovranno essere anche esplicitate le concrete modalità poste in essere da ciascun Settore per l'attuazione delle misure di propria competenza, oltre che per assicurare una adeguata tracciabilità, anche a posteriori, delle attività svolte.

I titolari di Posizione Organizzativa contribuiscono ad assicurare quanto sopra indicato, nell'ambito delle competenze del loro incarico.

### **Referente Unico per la Trasparenza e per la Prevenzione della Corruzione individuato in ogni Settore**

Si tratta di una figura di supporto al competente dirigente nella corretta e coordinata attuazione degli adempimenti in materia nonché di collegamento con lo Staff di Direzione. Tale individuazione potrà essere oggetto di periodica rivisitazione al fine di tenere conto della progressiva attuazione del Piano di Riassetto Organizzativo dell'Ente. Anche nell'anno 2020 si prevede un'attività formativa rivolta

specificamente ai referenti. Presso lo Staff di Direzione è depositato l'elenco, costantemente aggiornato, dei suddetti referenti, individuati dai rispettivi dirigenti.

### **Tutti i dipendenti e i collaboratori esterni**

Si ricorda che la normativa di riferimento e, in particolare, il Codice di Comportamento, prevedono che tutti i dipendenti e i collaboratori esterni sono tenuti alla osservanza delle misure di Prevenzione della Corruzione e per la Trasparenza previste dal Piano.

Tutta la Struttura gestionale dell'Ente è anche coinvolta nella fase di gestione del rischio propedeutica all'aggiornamento annuale del Piano. A tale fine oltre a coinvolgere i dipendenti in una specifica attività di carattere formativo laboratoriale, si è anche messo a disposizione, pubblicandolo sulla rete Intranet, un modulo per la raccolta di eventuali suggerimenti e osservazioni.

### **I Soggetti esterni**

Sul Sito Istituzionale dell'Ente è stato pubblicato, dal 21 ottobre al 18 dicembre 2019, un apposito Avviso finalizzato alla presentazione, da parte di tutti i Soggetti interessati, di eventuali osservazioni o proposte di cui tenere conto in fase di aggiornamento del Piano, comprensivo della modulistica di supporto. Inoltre, si è anche provveduto ad inviare, ai medesimi fini, comunicazioni indirizzate a Soggetti portatori di interessi diffusi in ambito provinciale, Organizzazioni Sindacali, Associazioni dei Consumatori e degli Utenti, Comuni del Territorio, Rete Bibliotecaria Bresciana.

Anche nell'ambito delle Giornate della Trasparenza, gestite in modalità *on line*, si è provveduto a mettere a disposizione, per quanti interessati, specifici canali di interlocuzione con la Provincia di Brescia.

All'esito dell'attività di cui sopra, non sono tuttavia pervenute osservazioni o proposte.

### **Nucleo di Valutazione**

Il presente Piano e la documentazione ad esso riferita, il monitoraggio circa la attuazione del medesimo e delle singole misure in esso previste, ivi comprese quelle relative alla trasparenza, rimangono a disposizione del Nucleo di Valutazione al fine di consentire allo stesso di adempiere ai nuovi e più estesi compiti che il decreto legislativo n. 97 del 2016 attribuisce agli Organismi Indipendenti di Valutazione (OIV) o organismi con funzioni analoghe.

Si precisa infatti che a seguito di modifica regolamentare intervenuta nell'anno 2019, nell'Ente le funzioni dell'OIV sono ora svolte dal Nucleo di Valutazione (NdV), la cui nomina è avvenuta con decreto del Presidente della Provincia n. 252 in data 31 ottobre 2019.

### **Ufficio per i Procedimenti Disciplinari**

Si ricorda che l'Ufficio per i Procedimenti Disciplinari cura l'aggiornamento del Codice di Comportamento dei Dipendenti della Provincia di Brescia ed è competente a ricevere segnalazioni di mancato rispetto delle misure di prevenzione della corruzione e della trasparenza, fonte di responsabilità disciplinare.

### **Formazione del documento e gradualità degli approfondimenti nel tempo**

La Struttura Gestionale dell'Ente è stata coinvolta già a partire dalla Gestione del Rischio, che si è articolata nelle seguenti fasi fondamentali:

- ✓ Mappatura dei Processi attuati dall'Ente;
- ✓ Valutazione del Rischio Corruttivo per ciascuno di essi;
- ✓ Trattamento del Rischio inteso quale individuazione e valutazione di Misure atte alla sua mitigazione.

Ai fini di cui sopra si è provveduto ad organizzare uno specifico incontro a carattere formativo rivolto a dirigenti, posizioni organizzative e referenti, nel quale sono state esaminate le novità contenute nel PNA 2019, seguito da una serie di incontri formativi a carattere "laboratoriale" presso i diversi Settori dell'Ente per esaminare nel concreto e con riferimento alle diverse materie trattate, la mappatura dei

processi organizzativi e le conseguenti valutazioni in ordine alla individuazione, valutazione, ponderazione (con il nuovo approccio di tipo qualitativo suggerito dal Piano Nazionale) e trattamento del rischio. Nei settori che svolgono prevalentemente attività a rischio, si è favorita la massima partecipazione del personale agli stessi assegnato. I predetti incontri formativi sono stati presieduti dal RPCT dell'Ente.

Al termine dell'attività di cui sopra, ciascun Settore ha provveduto a riportarne gli esiti in apposite griglie condivise in cartelle di rete, completamente riviste rispetto a quelle dello scorso anno al fine di renderle più aderenti delle nuove indicazioni del PNA 2019 (vedasi, in proposito, la Tabella 1 e la Tabella 2 allegate), le quali comprendono anche la proposta per la individuazione di nuove misure di prevenzione. Tale attività risulterà sicuramente più agevole con la strutturazione, nei tempi possibili, di uno specifico programma informatizzato di supporto.

In particolare, si è provveduto a ripercorrere l'intera fase di mappatura dei processi con la finalità, innanzitutto, di pervenire ad un elenco completo degli stessi che possa comprendere, in senso dinamico rispetto alla sua evoluzione nel tempo, tutta l'attività dell'Ente. Per ciascun processo individuato si è provveduto a descrivere gli elementi fondamentali ad esso associati così come previsto dal Piano Nazionale (input, output, responsabilità, tempi, risorse, interrelazioni con altri processi, criticità, ecc.) e la articolazione del processo medesimo in fasi e attività. Al fine di favorire una più attenta individuazione delle misure di prevenzione (specifiche), la successiva valutazione del rischio è stata effettuata - salvo quanto sotto indicato in ordine alla gradualità degli approfondimenti - per ogni singola fase di cui si compone il processo. Nell'ambito della analisi del rischio, poi, si è favorita la individuazione dei cosiddetti fattori abilitanti, intesi quali fattori che possono favorire il verificarsi di un evento rischioso, mentre la ponderazione del rischio è stata effettuata seguendo il nuovo approccio di tipo qualitativo suggerito dal PNA 2019 individuando comunque, a supporto della valutazione, idonei parametri e fonti informative disponibili (contesto esterno pertinente al processo; grado di discrezionalità; complessità della procedura; presenza di eventi sentinella: procedimenti disciplinari/penali/per responsabilità amministrativo-contabile, ricorsi, segnalazioni; interesse mediatico; criticità in fase di monitoraggio).

Tuttavia, al fine di assicurarne la sostenibilità organizzativa e in linea con gli obiettivi assegnati dal Consiglio Provinciale, gli approfondimenti di cui sopra sono stati introdotti secondo un criterio di gradualità: già a partire dal presente aggiornamento, per quei processi che il PTPCT 2019 - 2021 classifica a rischio rilevante, l'analisi del rischio è stata condotta avendo riguardo ad ogni singola fase; viceversa, per i processi con grado di rischio inferiore (medio - basso, trascurabile), gli approfondimenti verranno condotti negli anni successivi secondo la seguente programmazione:

Gestione del rischio							
Fase	Attività già svolta in fase di aggiornamento del presente Piano	Attività da svolgersi (programmazione)					
		Entro il 30/06/2020	Entro il 30/11/2020	Entro il 30/06/2021	Entro il 30/11/2021	Indicatori di realizzazione	Responsabile
Mappatura dei processi							
Identificazione: elenco completo dei processi	Fatto	-	-	-	-	-	-
Descrizione: scheda per ogni processo	Fatto	-	-	-	-	-	-
Rappresentazione: indicazione distinta di fasi e attività	100% processi a Rischio Rilevante	60% processi a rischio Medio-Basso	40% processi a rischio Medio-Basso	100% processi a rischio Trascurabile	-	n. processi oggetto di approfondimento/n. processi totali	Dirigente del Settore per tutti i processi allo stesso

							intestati
Valutazione e ponderazione del rischio							
Analisi condotta per fase del processo: identificazione rischio, fattori abilitanti, valutazione e ponderazione	100% processi a Rischio Rilevante	20% processi a rischio Medio-Basso	40% processi a rischio Medio-Basso	40% processi a rischio Medio-Basso	100% processi a rischio Trascurabile	n. processi oggetto di approfondimento/n. processi totali	Dirigente del Settore per tutti i processi allo stesso intestati
Trattamento del rischio							
Individuazione misure specifiche per fase del processo	100% processi a Rischio Rilevante	20% processi a rischio Medio-Basso	40% processi a rischio Medio-Basso	40% processi a rischio Medio-Basso	100% processi a rischio Trascurabile	n. processi oggetto di approfondimento/n. processi totali	Dirigente del Settore per tutti i processi allo stesso intestati

Il Responsabile della Prevenzione della Corruzione e della Trasparenza della Provincia di Brescia, anche sulla scorta delle indicazioni raccolte dai dirigenti, ovvero degli eventuali apporti provenienti da soggetti esterni, nonché sulla base degli Obiettivi Strategici approvati dall'Organo di Indirizzo dell'Ente, elabora la proposta di Piano Triennale di Prevenzione della Corruzione il quale, a seguito della modifica legislativa dell'anno 2016, comprende, direttamente al suo interno, anche la sezione dedicata alla Trasparenza, nonché i suoi successivi aggiornamenti, e lo trasmette al Presidente della Provincia ai fini della successiva approvazione.

Il Piano suddetto può essere modificato su proposta del Responsabile, allorché siano state accertate significative violazioni, ovvero intervengano mutamenti organizzativi tali da richiedere una nuova valutazione del rischio di corruzione.

### 3 - Elementi di Contesto

#### Premessa generale

Con l'entrata in vigore della legge 7 aprile 2014, n. 56 ad oggetto "*Disposizioni sulle città metropolitane, sulle province, sulle unioni e fusioni di comuni*" ha preso avvio un significativo processo di riordino delle Province intese quali Enti Territoriali con funzioni di Area Vasta, i cui Organi di Governo non sono più eletti direttamente dai Cittadini, bensì mediante un procedimento elettorale di secondo grado.

Si evidenzia, rispetto a quanto sopra, il fatto che il 31 ottobre 2018 si sono svolte le votazioni di secondo grado per l'elezione del Presidente della Provincia, dando così avvio al nuovo mandato amministrativo 2018 - 2022 e che si sono svolte, in data 17 marzo 2019, le elezioni per il rinnovo biennale del Consiglio Provinciale.

Il processo di riordino ha interessato, oltre che gli Organi di Governo, anche le funzioni attribuite alle Province, rispetto alle quali la citata legge n. 56/2014 individua quelle fondamentali, con la previsione, per tutte le altre, di riallocazione su altri livelli di governo, ovvero di conferma alle stesse Province nella loro nuova configurazione, in attuazione dei principi di sussidiarietà ed adeguatezza, nonché tenendo conto della ripartizione delle competenze tra Stato e Regioni.

La Regione Lombardia, con legge regionale 8 luglio 2015, n. 19 e successive modificazioni, ha stabilito di riconfermare in capo alle Province tutte le funzioni regionali dalle medesime in precedenza esercitate, ad eccezione di quelle riportate in allegato alla legge medesima ed inerenti, prevalentemente, le materie dell'Agricoltura e Foreste, Caccia e Pesca, le quali vengono riallocate in capo alla Regione stessa, unitamente al relativo personale. Successivamente, in data 15 dicembre 2015, vi è stata la sottoscrizione di una prima Intesa generale tra la stessa Regione, UPL, ANCI, Città Metropolitana e le Province Lombarde e, in data 5 agosto 2016, la sigla della intesa bilaterale tra



Provincia di Brescia e Regione Lombardia. Parallelamente, con decreto del Presidente della Provincia n. 31 del 2016 sono state approvate le risultanze finali del processo di riduzione della spesa di personale previsto dalla Legge di Stabilità 2015, con la ricollocazione, senza esuberi, di tutto il personale interessato.

Sono anche transitate ad altri Enti alcune funzioni in materia di Trasporti e in materia di Turismo e gran parte delle funzioni in materia di Trasporto Pubblico Locale.

Con la sottoscrizione, in data 26 luglio 2017, di apposito Accordo bilaterale tra Provincia di Brescia e Regione Lombardia, si è data concreta attuazione a quanto previsto dall'articolo 31 della legge regionale n. 15 del 2017 in ordine al passaggio a Regione Lombardia di alcune funzioni, e relativo contingente di personale, nell'ambito dei Servizi Sociali, con particolare riferimento a quelle inerenti i servizi per gli studenti con disabilità.

Allo stato attuale, quindi, la Provincia di Brescia continua ad esercitare, a fianco delle funzioni fondamentali, comprensive anche delle nuove funzioni e servizi ai Comuni, tra i quali rileva in particolare l'attività di Stazione Unica Appaltante – Centrale Unica di Committenza di Area Vasta, che essa è chiamata ad esercitare nella sua nuova veste di *"Casa dei Comuni"*, anche tutte le altre funzioni riconfermate in capo alle Province dalla Regione Lombardia, con un contingente di personale che, rispetto all'anno 2014, si è fortemente ridotto (basti pensare, in proposito, che si è passati dai 749 dipendenti del 2014 con 14 dirigenti, agli attuali 484, con 7 dirigenti).

Da ultimo, anche per quanto attiene le funzioni in materia di Lavoro, oggetto di specifiche previsioni da parte della Legge di Bilancio nazionale, la scelta di Regione Lombardia, con la legge regionale 4 luglio 2018, n. 9 di modifica della legge regionale n. 22 del 2006 *"Il mercato del lavoro in Lombardia"*, è stata quella di una riconferma delle stesse in capo alle Province.

La descrizione aggiornata delle funzioni svolte dalla Provincia di Brescia è riportata in apposito documento pubblicato in Amministrazione Trasparente – Sottosezione Attività e Procedimenti.

Per quanto attiene la organizzazione, si evidenzia come la Struttura Gestionale della Provincia si sia già ampiamente orientata anche rispetto alle funzioni e attività che la stessa è chiamata ad esercitare nella sua nuova veste di *"Casa dei Comuni"*.

L'organizzazione e l'Organigramma ufficiale della Provincia di Brescia sono presenti, e costantemente aggiornati, sul Sito Istituzionale, nella Sezione Amministrazione Trasparente – Sottosezione Organizzazione.

Non vi è dubbio sul fatto che le ormai ben note difficoltà organizzative (personale e risorse finanziarie) legate agli effetti discendenti dal processo di Riordino delle Province rappresentino, anche attualmente, il principale elemento di contesto nel quale la Provincia di Brescia si trova ad operare.

Circa le criticità legate al Riordino delle Province ha avuto modo di esprimersi, in più di un'occasione, anche la stessa Corte dei Conti - Sezione delle Autonomie (vedi deliberazioni n. 17/SEZAUT/2015, n. 8/SEZAUT/2016, n. 4/SEZAUT/2017 e l'Audizione sulla finanza delle Province e delle Città metropolitane del 23 febbraio 2017 presso la Commissione parlamentare per l'attuazione del federalismo fiscale).

Nella Relazione 2019 del Responsabile della Prevenzione della Corruzione e della Trasparenza, qui integralmente richiamata, viene ampiamente evidenziato come la Riforma abbia inciso sulle misure inserite, anche per quell'anno, nel Piano di Prevenzione della Corruzione e della Trasparenza 2019 - 2021. Anche i risultati del monitoraggio effettuato, pur documentando una sostanziale attuazione delle misure ivi previste in riferimento all'anno 2019, evidenziano come i casi di non conformità registrati siano prevalentemente da ricondursi, in ultima analisi, a difficoltà organizzative causate dalla Riforma in discorso, in particolare:

Il monitoraggio si è svolto con cadenza semestrale per le nuove misure specifiche relative a processi a Rischio Rilevante nonché per le misure di carattere generale e annuale per tutte le altre: ogni dirigente dell'Ente ha provveduto ad attestare - tramite uno specifico stato di attuazione del Piano Esecutivo di Gestione e delle Performance - l'avvenuta attuazione delle misure previste ovvero, in caso di attuazione parziale o di mancata attuazione, ad indicarne le motivazioni. Fatti salvi i casi in cui le misure non hanno trovato applicazione in quanto non è stata svolta, in concreto, alcuna attività cui le stesse si riferiscono, si osserva quanto segue. **Misure di regolamentazione:** Istruzioni operative in materia di contratti pubblici (formalizzazione di un unico documento a carattere modulare, del quale al momento è stata rilasciata la prima parte inerente programmazione e progettazione); Piano della Formazione (ridefinizione del documento, con durata triennale, con conseguente allungamento dei tempi di approvazione); revisione disposizioni interne in materia ittico venatoria (gli approfondimenti hanno condotto alla emanazione di protocolli operativi e direttive di servizio, mentre è allo studio la revisione del regolamento delle Guardie Volontarie Provinciali); aggiornamento Codice di Comportamento e aggiornamento procedura per la segnalazione di condotte illecite (in attesa indicazioni definitive ANAC). **Misure di tracciabilità:** portale e-Scuola (è iniziata la procedura di riattivazione da concludersi nel prossimo anno); utilizzo sw dedicato in materia di espropri (potrà avvenire per le nuove pratiche, a seguito degli interventi organizzativi che hanno mitigato la carenza di personale dell'Ufficio). **Misure di trasparenza rafforzata** (dati ulteriori rispetto a quelli obbligatori): pubblicazione automatizzata dei tempi di conclusione di alcuni procedimenti in materia ambientale (la pubblicazione, sospesa per approfondimenti, potrà riprendere a seguito di test finale sulla avvenuta risoluzione delle anomalie); pubblicazione dati su gestione calore edifici scolastici e direzionali (ridefinizione del documento che verrà pubblicato alla chiusura della stagione termica); si registra inoltre, in tre casi, un ritardo nella pubblicazione dei dati sempre di trasparenza rafforzata rispetto a quanto programmato. Alcuni Settori, pur confermando la legittimità dei provvedimenti adottati in materia di contratti pubblici, hanno evidenziato alcuni indicatori non conformi ai valori attesi. Di tali criticità si terrà conto nel prossimo aggiornamento del Piano, previo approfondimento con i dirigenti interessati.

Anche l'aggiornamento attuale del Piano non può prescindere, quindi, dagli effetti discendenti dalla Riforma di cui alla legge n. 56/2014 la quale, nata come elemento esterno, si ripercuote in modo trasversale su tutte le attività svolte dalla Provincia e sulla sua organizzazione interna, al punto che anche per il presente aggiornamento le misure di prevenzione, dovendone valutare la sostenibilità, sono state inserite nel Piano solo compatibilmente con le criticità legate alla Riforma, rispetto alla quale la situazione non può ritenersi ancora consolidata, comportando necessariamente, la concreta e progressiva attuazione del Piano di Riassetto Organizzativo dell'Ente di cui alla deliberazione del Consiglio Provinciale n. 24 in data 29 agosto 2018, tempi non brevi.

Tanto premesso, l'aggiornamento del Piano ha tenuto conto anche di tutti gli altri elementi di contesto esterno ed interno disponibili. A tale fine, si è provveduto ad effettuare una selezione dei medesimi, riferiti alle funzioni attualmente esercitate dalla Provincia. In particolare, sono presi in considerazione, oltre a quelli sopra descritti, i seguenti elementi:

### **Il Contesto Esterno**

- contesto socio – economico di riferimento (dati desunti dal Documento Unico di Programmazione);
- segnalazioni pervenute;
- Relazione sullo stato dell'ordine e della sicurezza pubblica e sulla criminalità organizzata (si precisa che non essendosi rinvenuta una sezione provinciale nel documento pubblicato nell'anno 2019, il riferimento rimane quello dell'anno precedente. Si è inoltre considerata la Relazione del Procuratore Generale della Repubblica, pubblicata sul Sito Ufficiale della Corte d'Appello di Brescia – [www.giustizia.brescia.it](http://www.giustizia.brescia.it) – presentata in occasione dell'Anno Giudiziario 2019).

### **Il Contesto Interno**

- Organi di Governo, Struttura Organizzativa;
- dati relativi ai contratti pubblici affidati;

- controlli successivi di regolarità amministrativa e contabile;
- procedimenti disciplinari;
- procedimenti penali;
- procedimenti per responsabilità amministrativo – contabile.

Nel documento “*Elementi di Contesto Esterno e Interno*” allegato al presente Piano alla lettera B, viene proposta una schematizzazione dei principali elementi di contesto considerati.

### **Correlazione tra elementi di contesto e Gestione del Rischio**

Per tutti i processi per i quali le attività sono svolte dalla Provincia, si è provveduto ad una rivisitazione della mappatura in precedenza effettuata, dando concreta evidenza, anche nelle nuove griglie utilizzate, agli elementi di contesto pertinenti a ciascun processo, sia nella parte descrittiva che ai fini della valutazione del grado di rischio.

In linea generale, si è favorita la correlazione tra gli elementi di contesto, il grado di rischio attribuito al processo, la maggiore incisività, sempre nei limiti delle criticità legate alla Riforma delle Province, delle misure previste (di regolamentazione, di tipo organizzativo, di trasparenza rafforzata, di disciplina del conflitto di interessi, ecc.), nonché la maggiore frequenza dei monitoraggi relativi alla loro attuazione.

Si evidenzia, infine, che il quadro complessivo degli elementi di contesto selezionati e considerati nel presente aggiornamento non modifica in modo sostanziale il posizionamento dell’Ente rispetto a quanto evidenziato lo scorso anno, come appare dalla seguente matrice:

Ambito di attività	Incidenza elementi di contesto						Valutazione complessiva
	Contesto interno			Contesto esterno			
	Basso	Medio	Alto	Basso	Medio	Alto	
Autorizzazioni in materia ambientale			X			X	Alto
Atti di pianificazione territoriale			X			X	Alto
Lavori Pubblici			X			X	Alto
Contratti Pubblici di importo elevato			X			X	Alto
Contributi di importo rilevante		X				X	Alto
Concorsi Pubblici		X				X	Alto
Controlli ittico venatori		X				X	Alto
Altri contratti pubblici		X			X		Medio
Altri contributi	X			X			Basso
Funzioni in materia di Istruzione e Formazione professionale		X		X			Medio
Funzioni in materia di Lavoro	X				X		Medio
Funzioni in materia di Cultura e Servizi alla Persona		X			X		Medio
Funzioni in materia di Turismo		X			X		Medio
Funzioni in materia di Protezione Civile	X				X		Medio
Funzioni di carattere trasversale	X			X			Basso

## **4 - Obiettivi Strategici**

Il presente Piano contiene e recepisce gli obiettivi strategici in materia di Prevenzione della Corruzione e di Trasparenza approvati dall’Organo di Indirizzo dell’Ente, tra i quali vi sono, altresì, obiettivi tesi al raggiungimento di maggiori livelli di trasparenza rispetto agli obblighi di legge: i cosiddetti obiettivi di trasparenza rafforzata.

Più in particolare, con deliberazione n. 41 in data 20 dicembre 2019, che si allega alla lettera A quale parte integrante del presente documento, il Consiglio Provinciale ha ritenuto di approvare, in vista dell’aggiornamento del Piano per il triennio 2020 - 2022, specifiche Linee Strategiche, con riferimento ai seguenti aspetti:

- ✓ Gestione del Rischio;
- ✓ Documenti di Programmazione;
- ✓ Trasparenza;
- ✓ Monitoraggio;
- ✓ Sistema dei Controlli Interni;
- ✓ Formazione;
- ✓ Revisione della Regolamentazione interna all'Ente;
- ✓ Attività di Stazione Unica Appaltante – Centrale Unica di Committenza (CUC) di Area Vasta;
- ✓ Attività nei confronti di Enti controllati e partecipati dalla Provincia di Brescia;
- ✓ Sistemi informativi.

Nel rispetto di quanto previsto dal nuovo Piano Nazionale Anticorruzione, nel documento di cui sopra, viene anche evidenziato che, quale obiettivo di carattere generale, verrà avviato un percorso di graduale approfondimento della attività inerente la gestione del rischio corruttivo, a cominciare da quegli ambiti che già il vigente Piano Triennale di Prevenzione della Corruzione e della Trasparenza della Provincia di Brescia considera a maggiore rischio di corruzione.

Nel contempo, si intende anche proseguire nel continuo recepimento di tutte le modifiche strutturali e organizzative dell'Ente a valle del processo di Riordino delle Province così come previste dalla progressiva attuazione Piano di Riassetto Organizzativo di cui alla deliberazione del Consiglio Provinciale n. 24/2018. Sarà importante in questa fase integrare le misure anticorruzione introdotte negli anni passati, nell'assetto organizzativo che la Provincia è chiamata progressivamente a rielaborare. Si ritiene infatti fondamentale far comprendere a tutta la struttura che si tratta di misure organizzative che hanno come obiettivo quello di presidiare le attività amministrative, per evitare casi di cattiva amministrazione e garantire a tutti gli operatori di agire con correttezza.

Una volta declinate quindi le misure anticorruzione come “misure di buona amministrazione”, sarà più agevole individuare alcuni *modus operandi* che potranno diventare misure di carattere trasversale, valevoli per tutti i Settori e per tutti i processi. Si tratterà in sostanza di individuare dei criteri operativi generali che possano fungere da linee di condotta, da seguire nella gestione delle diverse attività amministrative, a prescindere dalla puntuale individuazione delle misure nelle singole fasi dei processi. Questo per perseguire anche l'obiettivo di semplificare la gestione delle misure e dare più efficacia alla politica di prevenzione radicandola nelle dinamiche organizzative.

Inoltre, il Piano è stato formulato anche tenendo conto degli altri atti di indirizzo e strumenti di programmazione dell'Ente.

Il riferimento è, innanzitutto, a quanto indicato nel Programma di Governo del Presidente della Provincia, di cui alla deliberazione del Consiglio Provinciale n. 40 in data 29 novembre 2018:

- *Casa dei Comuni al servizio del territorio;*
- *Viabilità;*
- *Edilizia Scolastica;*
- *Tutela e valorizzazione dell'Ambiente e del Territorio;*
- *Aree Omogenee;*
- *Trasporto Pubblico Locale;*
- *Infrastrutture;*
- *Piano Territoriale di Coordinamento Provinciale;*
- *Piano Cave;*
- *Protezione Civile;*
- *I Canoni Idrici;*
- *I Servizi (Progetti Smart – Videosorveglianza; la Rete Bibliotecaria Bresciana; coordinamento provinciale dei progetti di accoglienza);*
- *L'ambito Culturale e Turistico (il Sistema Culturale Bresciano; il Sistema Turistico Bresciano; il Sistema Fieristico Provinciale);*
- *I primi cento giorni.*

Il nuovo Consiglio Provinciale ha preso atto del suddetto Programma di Governo con deliberazione n. 18 nella seduta del 23 maggio 2019.

Si è anche considerato quanto contenuto nel Documento Unico di Programmazione 2019/2021, approvato con deliberazione del Consiglio Provinciale n. 7 in data 14 marzo 2019 ove, tra gli obiettivi operativi collegati alle Linee Strategiche, trovano spazio le misure di Prevenzione della Corruzione e della Trasparenza.

In particolare, alla Missione 01, Programma 11, sono presenti gli Obiettivi 066, 067, 068, 070, 071, 072; 074, 075, 076, 077, 078, 079, “*Misure Anticorruptive e della Trasparenza in materia di [...]*”, intestati ai diversi Centri di Responsabilità dell’Ente.

Per quanto concerne, infine, il Piano Esecutivo di Gestione e delle Performance 2019/2021, approvato con decreto del Presidente della Provincia n. 101 in data 17 aprile 2019 e successive modificazioni, esso ha individuato specifici progetti in materia di Anticorruzione e Trasparenza, assegnati ai diversi Settori dell’Ente i quali recepiscono le Misure inserite nel Piano di Prevenzione della Corruzione e della Trasparenza. Ciascun progetto contiene gli obiettivi da raggiungere, articolati in fasi, a cui sono associati gli indicatori di realizzazione con i relativi risultati attesi.

### **5 – Attività a più Elevato Rischio di Corruzione**

Il Piano 2013-2015, in sede di prima applicazione e considerate le attività più rilevanti svolte dalla Provincia di Brescia, ha provveduto ad individuare una prima serie di attività ad Elevato Rischio corruttivo; poi, a partire dalla modifica del giugno 2014, si è proceduto ad una analitica Valutazione del Rischio comprensiva della mappatura di tutti i Processi attuati nell’Ente.

In vista dell’attuale aggiornamento del Piano, tale procedura è stata oggetto della prevista rivisitazione complessiva secondo quanto precisato al precedente paragrafo 2.

Contestualmente, si è anche proceduto a recepire gli aggiornamenti al Quadro Organizzativo dell’Ente, approvati in corso d’anno e, da ultimo, con decreto del Presidente della Provincia n. 217 in data 10 settembre 2019.

Le risultanze finali di tale rivisitazione, svolta con il coinvolgimento della Struttura Gestionale dell’Ente, sono riportate nella Tabella 1 - “*Gestione del Rischio e Misure Anticorruptive*” e nella Tabella 2 - “*Valutazione del livello di esposizione al rischio*”, entrambe allegate al presente Piano. Con riferimento a quest’ultima Tabella, contenendo la stessa degli elementi numerici di elevato dettaglio relativi ad eventuali eventi sentinella inerenti il singolo processo (numero di procedimenti disciplinari/penali/per responsabilità amministrativo-contabile, numero di ricorsi, numero di segnalazioni), tali elementi numerici, in linea prudenziale ed in ossequio a un criterio di pertinenza e non eccedenza, saranno sostituiti, in fase di pubblicazione sul Sito, con altrettanti “*omissis*”.

In termini riassuntivi, sono stati mappati n. 138 Processi, 118 dei quali rientrano in una delle Aree di rischio generale previste dalla Legge e dal PNA, mentre 20 costituiscono Aree di rischio specifiche individuate dalla Provincia di Brescia.

All’esito della Valutazione del Rischio, effettuata secondo la nuova metodologia indicata dal PNA 2019, è emersa la seguente situazione complessiva:

Processi	Grado di Rischio				Totale
	Critico	Rilevante	Medio-Basso	Trascurabile	
Numero	0	46	84	8	138
Percentuale	0,00%	33,33%	60,87%	5,80%	100,00%

Rilevato quanto sopra ed avuto riguardo alla finalità preventiva del Piano, ai fini dell’applicazione delle Misure ed il conseguente Monitoraggio dell’attività svolta, si ritiene di considerare prioritariamente tutti i Processi e le Attività configurati come a rischio “*Rilevante*” e, successivamente, a rischio “*Medio-Basso*”.

Sempre nel perseguimento della finalità preventiva propria del Piano, le misure di nuova introduzione ivi previste vengono trasferite nella sezione dedicata alle misure già attuate (ossia consolidate) solo a seguito della loro concreta sperimentazione, senza rilevanti criticità, per almeno un triennio. Ciò viene stabilito secondo un criterio prudenziale, al fine di riservare alle stesse maggiore attenzione, anche ai fini di un più frequente monitoraggio, per un adeguato periodo di tempo.

Come più dettagliatamente riportato nell'allegata Tabella 1, gli attuali ambiti configurati come a rischio "Rilevante", si possono schematizzare come di seguito indicato:

Ambiti a rischio "Rilevante"	Settori interessati
Appalti e Contratti pubblici di Lavori, Servizi e Forniture	della Stazione Appaltante – Centrale Unica di Committenza di Area Vasta; delle Strade e dei Trasporti; dell'Edilizia Scolastica e Direzionale; delle Grandi Infrastrutture; della Innovazione, del Turismo e dei Servizi ai Comuni; delle Risorse Umane e Controllo di Gestione; dell'Ambiente e della Protezione Civile; della Programmazione e dei Servizi Finanziari; Vigilanza e Sicurezza – Direzione Amministrativa
Vigilanza e Controllo in materia di Agricoltura, Foreste, Caccia e Pesca svolti da Agenti e Ufficiali della Polizia Provinciale	Vigilanza e Sicurezza - Corpo della Polizia Provinciale
Richiesta di intervento per controllo numerico o cattura di specie faunistiche e altre verifiche in loco	Vigilanza e Sicurezza - Corpo della Polizia Provinciale
Adozione Piani Urbanistici (PTCP) e Pareri in materia urbanistica	della Pianificazione Territoriale
Pareri in materia di Grandi Strutture di Vendita	della Pianificazione Territoriale
Procedure di VIA e di assoggettabilità alla VIA	dell'Ambiente e della Protezione Civile
Autorizzazione all'esercizio Attività di Cava	dell'Ambiente e della Protezione Civile
Autorizzazioni, Nulla – Osta e controlli in materia di Impianti di Recupero Rifiuti	dell'Ambiente e della Protezione Civile
Autorizzazione Integrata Ambientale (AIA) Autorizzazione Unica Ambientale (AUA)	dell'Ambiente e della Protezione Civile
Attività di bonifica Siti Contaminati	dell'Ambiente e della Protezione Civile
Concessione di acque minerali termali; Concessione di derivazione di acqua pubblica; Rinnovo di Concessione all'uso di acqua pubblica; Autorizzazioni in materia di stabilimenti termali e stabilimenti di imbottigliamento acque minerali	dell'Ambiente e della Protezione Civile
Gestione delle Polizze Fidejussorie	dell'Ambiente e della Protezione Civile
Concorsi e prove selettive per l'assunzione di personale e altre procedure selettive	delle Risorse Umane e Controllo di Gestione
Procedura espropriativa	delle Grandi Infrastrutture
Accordi di programma e protocolli di intesa per il sostegno di iniziative culturali e sportive	della Cultura e dei Servizi alla Persona – della Istruzione e della Formazione
Gestione fondi strutturali e nazionali per le politiche di coesione – Gestione fondi derivanti da progetti finanziati attraverso bandi, con risorse pubbliche o private, in materia di innovazione	della Innovazione, del Turismo e dei Servizi ai Comuni
Sanzioni amministrative	dell'Ambiente e della Protezione Civile

La Valutazione del Rischio come sopra descritta è soggetta a rivisitazione almeno annuale, in occasione dell'aggiornamento del Piano, fermo restando che eventuali situazioni rilevanti tali da modificare in modo significativo il Grado di Rischio debbono essere tempestivamente recepite.

## 6 – Misure di Prevenzione della Corruzione

### Criteri generali

La Provincia di Brescia, al fine di prevenire i fenomeni di corruzione, applica i seguenti criteri:

- Adozione di idonee procedure per la formazione, attuazione e controllo delle decisioni in qualunque forma assunte;
- Massima trasparenza della azione amministrativa;
- Formazione per i dipendenti impiegati nelle attività a maggior rischio di corruzione;
- Qualora possibile, rotazione dei dirigenti, funzionari e dipendenti preposti alle attività indicate nel precedente paragrafo 5;
- Diffusione e concreta applicazione del Codice di Comportamento;
- Con particolare riferimento agli atti ricompresi nelle attività a più elevato rischio corruzione, e con modalità e tempi individuati dal Responsabile, in sintonia con il vigente sistema integrato dei controlli interni, svolgimento di un costante monitoraggio a campione sugli atti dirigenziali.

### Sviluppo delle misure

In applicazione di quanto previsto dalla normativa vigente, sono individuate sia Misure di carattere generale, valesvoli per ogni Area di Rischio, sia Misure specifiche, applicabili a settori particolari.

Nell'allegata Tabella 1, sono riportate le Misure individuate, i Soggetti responsabili della loro attuazione - ossia i dirigenti dei Settori indicati, il cui nominativo è chiaramente individuabile nell'Organigramma dell'Ente - e la relativa tempistica. Per il Corpo della Polizia Provinciale, provvede il relativo Comandante.

### Misure di carattere generale

Di seguito vengono descritte le Misure di carattere generale, valesvoli trasversalmente per tutti i Settori dell'Ente.

1	<b>Adempimenti di Trasparenza</b>
---	-----------------------------------

Per quanto attiene gli aspetti inerenti la trasparenza amministrativa, si fa espresso rinvio a quanto riportato nella Sezione II del presente Piano, ad essi dedicata.

2	<b>Codice di Comportamento</b>
---	--------------------------------

Il nuovo Codice di Comportamento dei dipendenti è stato approvato con il D.P.R. n. 62/2013. Esso è stato diffuso in modo capillare all'interno delle Strutture assicurandone la conoscibilità a tutti i dipendenti.

Il Codice di Comportamento dei Dipendenti della Provincia di Brescia è stato approvato con deliberazione della Giunta Provinciale n. 405 in data 20 dicembre 2013.

Il citato Codice definisce specifiche norme, anche di tipo organizzativo, procedurale ed inerenti i profili di responsabilità, in ordine ai seguenti aspetti: regali, compensi ed altre utilità; partecipazione ad Associazioni e Organizzazioni, comunicazione degli interessi finanziari e conflitti di interesse e relativo obbligo di astensione; misure di prevenzione della corruzione ed obblighi di trasparenza e tracciabilità, nonché rapporti con i mezzi di informazione e riservatezza; comportamento in servizio e rapporti con il pubblico; disposizioni particolari per i dirigenti; norme inerenti il personale coinvolto in atti negoziali; sistema di vigilanza, monitoraggio, formazione; responsabilità; pubblicazione e divulgazione del Codice.

Si è provveduto alla capillare diffusione del Codice e si proseguirà nell'attività di monitoraggio della sua attuazione nell'Ente.

La revisione del Codice potrà avvenire sulla base di nuove indicazioni da parte della Autorità Nazionale Anticorruzione tramite la emanazione, come preannunciato nel PNA 2019, di nuove Linee Guida (attualmente in itinere) sia a carattere generale che di settore, al fine di pervenire alla approvazione di regole di lunga durata, sul versante dei doveri che incombono sui singoli pubblici dipendenti, sempre più collegate agli obiettivi di riduzione del rischio corruttivo che il presente Piano persegue.

3	<b>Rotazione del personale apicale maggiormente esposto</b>
---	---

**Rotazione “ordinaria”**

I criteri per l'attuazione della rotazione dei dirigenti, funzionari e dipendenti preposti alle attività indicate nel precedente paragrafo 5 sono stabiliti con decreto del Presidente della Provincia e tengono conto dei seguenti principi generali.

La misura viene valutata alla scadenza dell'incarico ed è graduata in relazione al livello di Rischio dell'Attività considerata, sempre salvaguardando la continuità della gestione amministrativa e la professionalità specifica dei Soggetti coinvolti, anche attraverso percorsi di affiancamento e di formazione mirata. Ai fini della rotazione si tiene conto di eventuali relazioni di parentela o professionali tra le suddette figure apicali e gli Amministratori della Provincia di Brescia, di Enti Pubblici o Enti Privati controllati, oppure regolati o finanziati dal Settore di appartenenza delle medesime figure.

Non si fa luogo, comunque, a rotazione se non esistono all'interno dell'Ente almeno due professionalità aventi tutti i titoli culturali, professionali, ovvero specializzazioni, richiesti per ricoprire l'incarico oggetto di rotazione.

Al fine di assicurare continuità alla gestione amministrativa dell'Ente nel suo complesso, la rotazione del personale dovrà svilupparsi in modo graduale evitando il susseguirsi, in breve tempo, di provvedimenti concernenti diverse categorie di soggetti quali, ad esempio, dirigenti, posizioni organizzative, funzionari.

La rotazione tiene conto anche di eventuali riorganizzazioni che comportino la ridefinizione delle strutture ovvero delle posizioni organizzative, tali da ridisegnarne le competenze, nonché dell'effettivo stato di attuazione del processo di riordino delle Province evitando, per quanto possibile, di disporre provvedimenti di rotazione in situazioni in fase di imminente trasformazione.

Si segnala che, comunque, una significativa rotazione delle figure dirigenziali operanti in ambiti a Rischio Rilevante è già avvenuta, a decorrere dal mese di dicembre 2014, in attuazione dei criteri generali approvati con decreto n. 75/2014. Inoltre, il successivo pensionamento di ulteriori figure dirigenziali ha determinato, nell'ambito del conseguente riassetto organizzativo, ulteriori forme di rotazione.

Anche per quanto attiene le Posizioni Organizzative si osserva che il citato riassetto organizzativo, e le procedure comparative finalizzate all'individuazione dei nuovi incarichi e, da ultimo, i nuovi criteri di rotazione approvati con decreto del Presidente della Provincia n. 120/2019, hanno comportato significativi mutamenti delle responsabilità anche nell'ambito di tali incarichi.

Ci si è trovati, di fatto, ad attuare nell'Ente significative forme di rotazione anche per l'effetto dovuto al Riordino delle Province, una situazione di carattere straordinario, quindi, che ha comportato un significativo riassetto organizzativo, sia per quanto attiene alle funzioni svolte, sia per quanto riguarda il personale in dotazione.

Nella Relazione annuale del Responsabile della Prevenzione della Corruzione e della Trasparenza sono riportati ulteriori dettagli circa l'applicazione della misura della rotazione del personale.



Sulla base dei risultati del monitoraggio circa i mutamenti delle responsabilità all'interno dell'Ente discendenti dal Riordino delle Province, documento predisposto nel corso del 2018 da parte del Settore del Personale e che si provvederà ad aggiornare, si potrà ora procedere alla programmazione, nel triennio di riferimento e previa revisione dei relativi criteri con decreto del Presidente della Provincia, di eventuali ulteriori forme di rotazione del personale maggiormente esposto al Rischio di corruzione rispetto a quanto già avvenuto in questi anni e tenuto conto, anche, di misure alternative quali, ad esempio, la segmentazione delle responsabilità all'interno dei Procedimenti Amministrativi. Si evidenzia, infatti, che la situazione legata al riordino dell'Ente non è ancora da intendersi consolidata.

### **Rotazione “straordinaria”**

Quanto sopra ferma restando l'applicazione della rotazione “straordinaria” prevista dall'articolo 16, comma 1, lettera l-quater del decreto legislativo n. 165 del 2001, nel caso di avvio di procedimenti penali o disciplinari per condotte di natura corruttiva. Si richiama, in ordine alla applicazione di questa misura, quanto contenuto nelle “*Linee guida in materia di applicazione della misura della rotazione straordinaria di cui all’art. 16, comma 1, lettera l-quater, del d.lgs. n. 165 del 2001*” approvate dalla Autorità Nazionale Anticorruzione con deliberazione n. 215 in data 26 marzo 2019.

In particolare, viene prevista la seguente procedura:

- previsione (in sede di aggiornamento del Codice di Comportamento) dell’obbligo di comunicazione al Settore delle Risorse Umane e Controllo di Gestione da parte di tutti i dipendenti dell’avvio a loro carico di eventuali procedimenti penali. Nelle more l’obbligo discende direttamente dal presente PTPCT;
- tempestiva valutazione (di norma entro 20 giorni lavorativi salvo ulteriori necessità istruttorie), in caso di avvio di procedimenti penali o disciplinari per condotte di natura corruttiva (il riferimento è quello ai “reati presupposto” indicati nelle citate Linee Guida ANAC) circa la necessità di attivare la misura della rotazione straordinaria. La valutazione compete al dirigente del dipendente interessato, sentito il Segretario Generale in veste di RPCT; in caso di dirigente o posizione organizzativa apicale, provvede direttamente il Segretario Generale dell’Ente;
- adozione di specifico provvedimento motivato in ordine alla applicazione della misura nel caso concreto;
- eventuale revisione del provvedimento in relazione all’evoluzione del procedimento penale o disciplinare sottostante (es. in relazione alle comunicazioni circa l’esercizio dell’azione penale nei confronti di dipendenti, ricevute ai sensi dell’articolo 129 delle disposizioni attuative del codice di procedura penale); quanto precede anche in relazione a eventuali provvedimenti da adottare ai sensi di altra normativa in caso di rinvio a giudizio o condanna anche non definitiva;
- monitoraggio complessivo dei provvedimenti adottati, a cura del Settore delle Risorse Umane e Controllo di Gestione.

Ulteriori indicazioni e elementi di dettaglio potranno essere contenuti in una Circolare del Segretario Generale dell'Ente.

4

## **Misure sull'imparzialità soggettiva dei funzionari pubblici**

### **Premessa**

Quali misure sull'imparzialità soggettiva dei funzionari pubblici, si richiamano quelle già descritte ai punti 2 (Codice di Comportamento), 3 (Rotazione straordinaria), 5 (Incarichi extraistituzionali e divieti ad avvenuta cessazione del rapporto di lavoro), 7 (Inconferibilità e incompatibilità). Sono inoltre da comprendersi in questa categoria, le seguenti ulteriori misure.

### **Individuazione e gestione di situazioni di conflitto di interessi**

Come riportato nel Piano Nazionale Anticorruzione, la tutela anticipatoria di fenomeni corruttivi si realizza anche attraverso la individuazione e la gestione del conflitto di interessi, situazione, questa, che si configura laddove la cura dell'interesse pubblico cui è preposto il funzionario potrebbe essere deviata per favorire il soddisfacimento di interessi contrapposti di cui sia titolare il medesimo funzionario direttamente o indirettamente. Si tratta dunque di una condizione che determina il rischio di comportamenti dannosi per l'amministrazione, a prescindere dal fatto che ad essa segua o meno una condotta impropria.

Si richiamano in questa sede anche le indicazioni fornite dall'Autorità Nazionale Anticorruzione con le Linee Guida n. 15: "*Individuazione e gestione dei conflitti di interesse nelle procedure di affidamento di contratti pubblici*" (deliberazione n. 494 in data 5 giugno 2019).

Rispetto a quanto sopra, tutti i dipendenti e collaboratori a vario titolo della Provincia di Brescia hanno l'obbligo di comunicare tempestivamente (entro 5 giorni lavorativi) al dirigente del Settore di appartenenza, o al Segretario Generale se dirigenti o posizioni organizzative apicali, qualsiasi situazione di conflitto di interessi anche potenziale. Al presentarsi di una situazione di conflitto di interessi, anche potenziale, corre l'obbligo di astensione, sia nei casi tipizzati dalla normativa di riferimento sia in tutti i casi in cui esistano gravi ragioni di convenienza. Sulla comunicazione di astensione decide, con provvedimento motivato, il dirigente del Settore di appartenenza, o il Segretario Generale in caso di dirigenti o posizioni organizzative apicali. A fini di monitoraggio, ciascun dirigente redige e inoltra al Settore delle Risorse Umane e Controllo di Gestione, che ne informa il RPCT, un report semestrale delle comunicazioni pervenute e delle decisioni prese.

Quanto sopra ferma restando ogni valutazione di opportunità in ordine all'ufficio cui assegnare il dipendente in caso di ipotesi di conflitto di interessi generalizzato (cosiddetto "strutturale") laddove il rimedio dell'astensione potrebbe rivelarsi non idoneo a garantire lo svolgimento di un incarico nel rispetto del principio di imparzialità e buon andamento e continuità dell'azione amministrativa.

Oltre alla previsione delle misure di carattere generale più sotto indicate, in sede di mappatura dei processi più rilevanti (particolarmente, ma non solo, in materia di contratti pubblici), laddove possibile si è favorita la preventiva individuazione di possibili situazioni di rischio che possano far emergere, nelle varie fasi della procedura, conflitti di interesse non dichiarati o non comunicati, e la conseguente individuazione di misure specifiche per mitigare detto rischio. Le figure che all'esito di tale mappatura sono risultate più di altre interessate da misure specifiche sono: i componenti di commissioni (gara, concorso, ecc.), il responsabile del procedimento, il collaudatore (o colui che redige il certificato di regolare esecuzione), il direttore dell'esecuzione.

### **Misure di prevenzione nella formazione di commissioni e nella assegnazione agli uffici**

Si tratta dei divieti previsti dall'articolo 35-bis del decreto legislativo n. 165 del 2001, per i dipendenti che siano stati condannati anche con sentenza non passata in giudicato, per reati contro la pubblica amministrazione:

- di far parte, anche con compiti di segreteria, di commissioni per l'accesso o la selezione a pubblici impieghi;
- di essere assegnati, anche con funzioni direttive, agli uffici preposti alla gestione delle risorse finanziarie, all'acquisizione di beni, servizi e forniture, alla concessione o all'erogazione di sovvenzioni, contributi, sussidi, ausili finanziari o attribuzioni di vantaggi economici a soggetti pubblici o privati;

- di far parte di commissioni di gara per l'affidamento di lavori, servizi e forniture, per la concessione o l'erogazione di sovvenzioni, contributi, sussidi, ausili finanziari e per l'attribuzione di vantaggi economici di qualunque genere.

### **Aspetti procedurali**

Salvo quanto previsto nei singoli paragrafi alle stesse dedicati, per tutte le misure sull'imparzialità soggettiva dei funzionari pubblici, viene adottata la seguente procedura:

- obbligo per tutti i dipendenti dell'Ente di comunicare tempestivamente al Settore delle Risorse Umane e Controllo di Gestione l'apertura a loro carico di procedimenti penali (es. informazione di garanzia) e relativo aggiornamento circa il prosieguo del procedimento (es. rinvio a giudizio);
- obbligo per tutti i dipendenti dell'Ente di comunicare tempestivamente al Settore delle Risorse Umane e Controllo di Gestione di eventuali sentenze di condanna, anche non passate in giudicato;
- rilascio di dichiarazione (a composizione modulare comprendente tutte le fattispecie previste dalla normativa: conflitto di interessi, precedenti penali, ecc.) all'atto dell'assegnazione all'ufficio; il modello comprende anche la esplicitazione delle casistiche e delle relative sanzioni previste;
- contestuale sottoscrizione di impegno alla tempestiva comunicazione in caso di variazioni della situazione come dichiarata inizialmente;
- in costanza di incarico e mansioni svolte, rilascio di nuova dichiarazione ogni 3 anni;
- le dichiarazioni di cui sopra sono acquisite, protocollate e conservate a cura del dirigente del Settore di appartenenza del dipendente interessato. Il medesimo dirigente provvede, a fini di monitoraggio, a trasmettere specifico report semestrale al Settore delle Risorse Umane e Controllo di Gestione;
- eventuali comunicazioni circa l'esercizio dell'azione penale nei confronti di dipendenti, ricevute ai sensi dell'articolo 129 delle disposizioni attuative del codice di procedura penale, normalmente indirizzate all'Organo di Vertice dell'Ente, devono essere smistate a cura dell'Ufficio Protocollo al Settore delle Risorse Umane e Controllo di Gestione;
- quale controllo di secondo livello, le dichiarazioni rilasciate sono soggette a controlli a campione su criteri ragionati in base al rischio da prevedere in apposito atto adottato dal dirigente del Settore delle Risorse Umane e Controllo di Gestione, oltre che in caso di segnalazione;
- il Settore delle Risorse Umane e Controllo di Gestione, fermo restando il continuo confronto con il RPCT, invia allo stesso apposito report semestrale contenente il riepilogo di tutte le attività svolte.

Tutte le suddette misure potranno essere riviste al fine di armonizzarne il contenuto con le previsioni che saranno contenute nel nuovo Codice di Comportamento, da aggiornare alla luce delle nuove Linee Guida ANAC.

Per quanto riguarda, infine, il conferimento di incarichi esterni a consulenti e collaboratori (articolo 53 del decreto legislativo n. 165/2001), la procedura è la seguente:

- acquisizione, nella fase precedente il conferimento dell'incarico, di apposita dichiarazione rilasciata su modello predisposto dagli uffici, circa la insussistenza di situazioni di conflitto di interessi con indicato l'elenco degli incarichi e cariche ricoperti;

- rilascio, nella fase precedente il conferimento dell'incarico, della attestazione circa l'assenza di situazioni di conflitto di interessi (articolo 53, comma 14 del decreto legislativo n. 165/2001) da pubblicare in Amministrazione Trasparente;
- inserimento nel contratto/disciplinare di incarico di apposita clausola circa l'impegno alla tempestiva comunicazione in caso di variazioni della situazione come dichiarata inizialmente;
- in caso di incarico di durata pluriennale, rilascio di nuova dichiarazione a cadenza annuale;
- le dichiarazioni di cui sopra sono acquisite, protocollate e conservate a cura del dirigente del Settore che conferisce l'incarico;
- quale controllo di secondo livello, le dichiarazioni rilasciate sono soggette a controlli a campione su criteri ragionati in base al rischio da prevedere in apposito atto adottato dal dirigente del Settore delle Risorse Umane e Controllo di Gestione, oltre che in caso di segnalazione;
- le attività di cui ai punti precedenti sono di competenza del dirigente del Settore che conferisce l'incarico il quale provvede a rendicontare l'attività svolta nell'ambito del monitoraggio, semestrale e annuale, delle misure di carattere generale previste dal presente PTPCT.

Ulteriori indicazioni e elementi di dettaglio sono demandati ad apposita Circolare del Segretario Generale dell'Ente, anche in relazione a indicazioni circa la fase di prima applicazione della procedura e della modulistica da utilizzare.

<b>5</b>	<b>Incarichi extraistituzionali e divieti di svolgere talune attività ad avvenuta cessazione del rapporto di lavoro</b>
----------	---

In ossequio al nuovo articolo 53, comma 3 bis, del decreto legislativo n. 165 del 2001, l'Ente ha predisposto, tramite aggiornamento della regolamentazione interna, un elenco di incarichi vietati ai propri dipendenti, tenuto conto in primo luogo dei criteri allo scopo elaborati dall'apposito Tavolo Tecnico e resi disponibili dal Dipartimento della Funzione Pubblica.

Sulla base dell'elenco di funzioni, incarichi o posizioni che comportano l'esercizio in concreto di attività autoritative e negoziali per conto dell'Ente, predisposto da ogni dirigente in riferimento al Settore di competenza, il Settore delle Risorse Umane e Controllo di Gestione effettua il controllo sul rispetto di quanto previsto dall'articolo 53, comma 16 ter, del decreto legislativo n. 165/2001 in base al quale i dipendenti che, negli ultimi tre anni di servizio, hanno esercitato le attività di cui sopra per conto dell'Ente, non possono svolgere, nei tre anni successivi alla cessazione del rapporto di pubblico impiego, attività lavorativa o professionale presso i soggetti privati destinatari dei medesimi poteri.

Nel suddetto elenco i dirigenti evidenziano altresì quelle posizioni che, anche se non delegate a firmare il provvedimento finale, siano idonee ad incidere, attraverso la elaborazione di atti endoprocedimentali obbligatori (pareri, perizie, certificazioni), vincolando in modo significativo il contenuto della decisione finale.

Il Settore delle Risorse Umane e Controllo di Gestione adotta, altresì, ogni misura necessaria per garantire, da parte di tutti i Settori, il rispetto delle altre norme relative al conferimento di incarichi a dipendenti pubblici collocati in quiescenza:

- L'articolo 5, comma 9, del decreto legge n. 95/2012, convertito nella legge n. 135/2012, il quale disciplina il divieto di conferire incarichi retribuiti di studio e di consulenza, dirigenziali o direttivi, ovvero cariche retribuite in organi di governo di Enti, a soggetti già lavoratori privati o pubblici collocati in quiescenza, salve le deroghe ivi previste;

- L'articolo 25 della legge n. 724 del 1994, il quale inibisce l'attribuzione di incarichi di consulenza, collaborazione, studio e ricerca da parte dell'Amministrazione di provenienza, o delle Amministrazioni con le quali il soggetto medesimo abbia avuto rapporti di lavoro o di impiego nei cinque anni precedenti a quello della cessazione dal lavoro, al soggetto che cessa volontariamente dal servizio, avendo maturato i requisiti per la pensione di anzianità e non avendo, invece, maturato i requisiti per la pensione di vecchiaia.

Rispetto a quanto sopra, si richiama il “*Regolamento per la disciplina delle incompatibilità e la definizione dei criteri per il conferimento e l'autorizzazione di incarichi esterni al personale dipendente della Provincia di Brescia*” approvato con decreto del Presidente della Provincia n. 179 in data 17 luglio 2019. Detto Regolamento, da intendersi integralmente richiamato in questa sede, prevede specifiche norme, anche di tipo procedimentale e in ordine al riparto delle responsabilità, relative a: incarichi vietati e conflitto di interessi (articoli 2,3,4,5), criteri per l'autorizzazione agli incarichi esterni (articolo 8), attività successiva alla cessazione dal servizio (articolo 14), monitoraggio dei rapporti con soggetti esterni e attività di vigilanza (articolo 16). La modulistica di supporto e gli aspetti interpretativi e di dettaglio, anche al fine di diffondere buone pratiche, sono demandati a Circolari del dirigente del Settore delle Risorse Umane e Controllo di Gestione (articolo 18).

<b>6</b>	<b>Il Sistema dei Controlli Interni</b>
----------	---

Sistema introdotto dal decreto legge n. 174/2012, convertito dalla legge n. 213/2012.

Con deliberazione del Consiglio Provinciale n. 1 in data 18 gennaio 2013, è stato adottato il Regolamento sugli strumenti e le modalità dei Controlli Interni.

Tutte le attività di controllo preventivo e successivo, nonché di monitoraggio contestuale degli stessi, sono state avviate e proseguono in esecuzione delle norme regolamentari e in ossequio ai criteri di cui sopra.

Per quanto attiene, in particolare, il Controllo di Regolarità Amministrativa e Contabile, esso è anche disciplinato da specifici atti organizzativi adottati, ai sensi del citato Regolamento, dal Segretario Generale dell'Ente nella osservanza dei principi generali di revisione aziendale.

In particolare, al fine di una maggiore integrazione del sistema dei controlli interni con le attività di prevenzione della corruzione, in un'ottica di miglioramento organizzativo, il piano annuale dei controlli, contenuto in apposito atto organizzativo del Segretario Generale, sarà predisposto avendo di mira in special modo gli atti ed i processi a più elevato rischio di fenomeni corruttivi, tenendo conto anche delle anomalie riscontrate negli anni passati e delle eventuali criticità emerse nel corso della gestione dei singoli processi. In base alla tipologia degli atti da controllare sono definiti check list e schemi di atti strutturati sui singoli processi, al fine di mettere a fuoco gli ambiti più a rischio di inefficienza.

Il sistema di cui sopra, così configurato, assolve anche alla finalità di assicurare idonei controlli di secondo livello effettuati da una struttura terza rispetto a quelle (Settori dell'Ente) chiamate alla attuazione delle misure. Il piano dei controlli, inoltre, potrà svilupparsi secondo un criterio di campionamento ragionato che tenga conto del grado di rischio dell'attività esaminata e della presenza di eventuali criticità o segnalazioni.

Nell'ambito dei controlli di secondo livello potranno essere pianificati specifici *audit* presso i Settori dell'Ente con verifiche sul campo e acquisizioni documentali.

Di tutto quanto sopra terrà conto il nuovo atto organizzativo che il Segretario Generale adotterà per l'anno 2020.

Inoltre, quale misura di trasparenza rafforzata, si prevede la pubblicazione in Amministrazione Trasparente, anche tramite rappresentazioni grafiche di più facile lettura da parte del Cittadino, del contenuto della prevista Relazione che il Segretario Generale redige e trasmette, con

cadenza semestrale, al Presidente della Provincia, all'Organo di Revisione, al Nucleo di Valutazione e ai dirigenti e nella quale sono riportati:

- Il numero degli atti e/o procedimenti esaminati;
- Le modalità di formazione dell'elenco degli atti sottoposti a controllo;
- Il numero degli atti per i quali sono stati riscontrati vizi di legittimità e la individuazione delle categorie di vizi rilevate;
- Le azioni correttive intraprese e, in particolare, gli esiti dell'invito all'esercizio del potere di autotutela.

7

## **Attività in materia di Inconferibilità e Incompatibilità**

### **Aspetti di carattere generale**

Al Responsabile della Prevenzione della Corruzione e della Trasparenza, nell'ambito della cura dell'osservanza delle norme relative alla inconferibilità e incompatibilità degli incarichi, compete l'obbligo, previa contestazione all'interessato, di dichiarare la nullità dei provvedimenti di nomina adottati in violazione delle disposizioni dettate dal decreto legislativo n. 39/2013.

Il suddetto Responsabile assume, quindi, nel periodo di interdizione (tre mesi) stabilito dalla Legge, la funzione di Organo sostitutivo competente nei casi di nullità di provvedimenti emanati dagli Organi titolari del potere di nomina in via ordinaria.

Di tutte le sopra citate attività, il Responsabile ne dà notizia al Presidente della Provincia e Nucleo di Valutazione (NdV) anche ai fini delle valutazioni sulla performance individuale.

Si richiamano, in proposito, le *“Linee guida in materia di accertamento delle inconferibilità e delle incompatibilità degli incarichi amministrativi da parte del responsabile della prevenzione della corruzione [...]”* emanate dall'Autorità Nazionale Anticorruzione (deliberazione n. 833 in data 3 agosto 2016).

### **Sviluppo delle misure – procedura**

Innanzitutto, si precisa che la normativa trova applicazione in caso di conferimento di incarichi dirigenziali a soggetti sia interni che esterni nella Provincia di Brescia. In tale ambito sono da ricomprendere anche quegli incarichi di Posizione Organizzativa a cui sono attribuite deleghe di funzioni dirigenziali. La normativa riguarda anche le nomine di rappresentanti della Provincia in Aziende, Enti e Istituzioni, per quegli enti che rientrano nell'ambito di applicazione del decreto legislativo n. 39/2013.

Schematicamente, la procedura di cui sopra prevede i seguenti passaggi:

- Acquisizione, nella fase che precede il conferimento dell'incarico, della dichiarazione circa la insussistenza di cause di inconferibilità e incompatibilità dell'incarico da conferire. L'avviso per la raccolta delle candidature (laddove previsto) contiene un espresso richiamo alla normativa in discorso e il modello di candidatura prevede il rilascio della dichiarazione, da confermarsi comunque nell'imminenza del conferimento dell'incarico stesso;
- la modulistica utilizzata, al fine di consentire le necessarie valutazioni e approfondimenti precedenti al conferimento dell'incarico, prevede anche la elencazione degli incarichi e cariche ricoperte dal soggetto nominando (anche tramite eventuale rinvio al *curriculum vitae*) e l'impegno alla tempestiva comunicazione di eventuali mutamenti della situazione. Inoltre, in riferimento agli incarichi a dirigenti dell'Ente, il suddetto modello comprende, anche, la dichiarazione circa l'assenza di più generali situazioni di conflitto di interesse, resa ai sensi del Codice di Comportamento dei dipendenti della Provincia di Brescia;

- eventuali aspetti interpretativi trovano specifico riscontro motivazionale nell'atto di conferimento dell'incarico, anche tramite il richiamo agli orientamenti emanati in materia dalla Autorità Nazionale Anticorruzione;
- si procede, inoltre, alla prevista acquisizione a cadenza annuale nel corso dell'incarico (di norma entro il mese di novembre), della dichiarazione circa l'assenza di cause di incompatibilità, sempre con l'indicazione di tutti gli incarichi e cariche ricoperti;
- tutte le suddette dichiarazioni – rilasciate sottoforma di dichiarazione sostitutiva di cui agli articoli 46 e 47 del DPR n. 445/2000 - sono protocollate, conservate in atti al fascicolo della nomina e tempestivamente pubblicate in Amministrazione Trasparente;
- quale controllo di secondo livello, sia in riferimento agli incarichi dirigenziali nell'Ente, sia in riferimento alle nomine di rappresentanti della Provincia in Aziende, Enti e Istituzioni, viene effettuata una verifica a campione circa la veridicità di dette dichiarazioni, previa definizione di criteri e modalità (vedi determinazioni dirigenziali n. 1039/2015 e n. 862/2016), oltre che in caso di eventuali segnalazioni o in tutti i casi in cui emergano dei sospetti circa la veridicità delle dichiarazioni rilasciate;
- eventuali anomalie sono tempestivamente comunicate (entro tre giorni lavorativi) al RPCT da parte dei preposti uffici, al fine di consentire le valutazioni e gli adempimenti di cui alla richiamata deliberazione ANAC n. 833/2016.

<b>8</b>	<b>Misure di tutela per il dipendente che segnala condotte illecite</b>
----------	---

In applicazione di quanto previsto dalla normativa nazionale, nonché dal Codice di Comportamento dei Dipendenti della Provincia di Brescia, si provvede a garantire ogni misura di riservatezza a tutela del dipendente che segnala un illecito nell'Ente.

L'Ente si è dotato di un canale differenziato e riservato di ricezione delle segnalazioni, mediante uno specifico indirizzo di posta elettronica, mettendo anche a disposizione la modulistica di supporto.

Viene inoltre assicurato un adeguato livello di informazione circa le misure adottate, al fine di favorire le segnalazioni.

Quale misura di trasparenza rafforzata, anche ai fini di una rendicontazione generale circa le azioni intraprese dall'Ente, si prevede la pubblicazione di un prospetto riepilogativo circa le segnalazioni pervenute.

Quale ulteriore evoluzione, si è stabilito di aderire ad apposita piattaforma per la gestione delle segnalazioni per dotare l'Ente di un sistema informativo dedicato con garanzia di anonimato (vedi determinazione dirigenziale n. 1925 in data 19 dicembre 2019) e si procederà alla ridefinizione complessiva delle procedure interne per la presentazione e la trattazione delle segnalazioni, quando sarà disponibile la versione definitiva delle nuove Linee Guida (attualmente in itinere) emanate dalla Autorità Nazionale Anticorruzione ai sensi della legge n. 179 del 2017.

<b>9</b>	<b>Formazione</b>
----------	-------------------

I dipendenti che, direttamente o indirettamente, svolgono una delle attività classificate a più elevato rischio partecipano ad un programma formativo, che è stato attivato a cominciare dall'anno 2014.

Il Responsabile della Prevenzione della Corruzione e della Trasparenza individua, tramite i dirigenti e secondo la procedura prevista dal Piano della Formazione, i dipendenti che dovranno partecipare ai programmi di formazione che avranno ad oggetto:

- I temi della legalità e dell'etica, con particolare riferimento alle misure di prevenzione adottate dall'Ente e correlati doveri di tipo comportamentale;

- Le buone prassi amministrative, anche alla luce delle risultanze delle attività di controllo;
- La disciplina dei reati contro la Pubblica Amministrazione.

Vengono altresì assicurati la necessaria integrazione e coordinamento con il Piano della Formazione, anch'esso di respiro triennale, il quale prevede una specifica sezione dedicata alla Formazione in materia Anticorruptiva e della Trasparenza, ove è inserita, recependo quanto contenuto nel presente Piano, sia l'attività formativa di carattere generale, sia quella specifica riferita alle materie trattate dai vari Settori dell'Ente.

Il *Piano Triennale di Formazione del personale 2019 – 2021* è stato approvato con decreto del Presidente della Provincia n. 186/2019.

Nella progettazione della nuova attività formativa si terrà conto, per quanto possibile, di quanto emerso dai questionari di gradimento restituiti dai partecipanti di precedenti edizioni.

Nell'ottica della gradualità degli approfondimenti previsti dal nuovo PNA 2019, si prevede di proseguire con ulteriori incontri formativi a carattere "laboratoriale" presso i diversi Settori dell'Ente per esaminare nel concreto e con riferimento alle diverse materie trattate, la mappatura dei processi organizzativi e le conseguenti valutazioni in ordine alla individuazione, valutazione, ponderazione (con il nuovo approccio di tipo qualitativo suggerito dal Piano Nazionale) e trattamento del rischio favorendo, in tali incontri, la massima partecipazione possibile del personale.

Particolare attenzione verrà dedicata alla formazione nella materia dei Contratti Pubblici, in considerazione della continua evoluzione del quadro normativo di riferimento e del ruolo di Stazione Appaltante – Centrale Unica di Committenza di Area Vasta svolto dall'Ente.

Inoltre, verrà anche assicurato adeguato spazio alla formazione in materia di Accesso Civico Generalizzato, anche in relazione alla recente normativa in materia di protezione dei dati personali.

Verrà altresì prevista un'attività formativa in materia di antiriciclaggio.

È inoltre prevista la organizzazione di un corso in modalità *on line* sulla disciplina dei reati contro la Pubblica Amministrazione.

Un'ulteriore attività formativa in materia di norme comportamentali potrà essere programmata ad avvenuta revisione del Codice di Comportamento dei dipendenti della Provincia di Brescia, prevista a seguito della approvazione definitiva delle nuove Linee Guida ANAC.

Infine, sempre nell'ambito del Piano di Formazione, verranno attentamente valutati i fabbisogni formativi delle Strutture interessate da processi di riorganizzazione.

Quale elemento di trasparenza rafforzata, è prevista la pubblicazione di un prospetto contenente i dati relativi alla formazione del personale in materia di prevenzione della corruzione e di trasparenza, anche alla luce dei questionari di gradimento.

10

**Monitoraggio del rispetto dei tempi per la conclusione dei procedimenti amministrativi**

Il sistema si basa sul coinvolgimento diretto dei singoli dirigenti che provvedono alla periodica ricognizione dei tempi di conclusione dei procedimenti per le materie di rispettiva competenza. Sulla base dei risultati della mappatura condotta, si ritiene di diversificare la cadenza del monitoraggio, in modo tale da assicurare una cadenza più ravvicinata per i Processi a maggiore rischio. In particolare, il monitoraggio viene effettuato con cadenza almeno trimestrale per le attività a Rischio Rilevante, semestrale per quelle a Rischio Medio – Basso ed annuale per quelle a Rischio Trascurabile. Si procede, quindi, alla pubblicazione dei dati in tabelle distinte per materia e grado di rischio.

Inoltre, per le attività a Rischio Rilevante, è prevista la progressiva implementazione di sistemi automatizzati di tipo informatico.



Infine, e sempre per le attività a Rischio Rilevante, i risultati del monitoraggio vengono accompagnati da una sintetica Relazione del dirigente interessato, da trasmettere al RPCT, con indicate le azioni intraprese per risolvere eventuali criticità riscontrate.

Al fine di rafforzare le misure di trasparenza in tale ambito, si prevede la pubblicazione nella sezione Amministrazione Trasparente di elaborazioni grafiche dei dati del monitoraggio al fine di favorirne una più immediata lettura da parte del Cittadino.

Anche a seguito del venir meno, per effetto delle modifiche legislative del 2016, dell'obbligo di pubblicazione dei dati del monitoraggio in argomento, si ritiene, valutatane l'importanza ai fini preventivi, di mantenere l'impostazione di cui sopra quale misura di trasparenza rafforzata.

11

### **Rapporti con le Aziende Speciali della Provincia di Brescia e con gli altri Enti controllati e partecipati**

La Provincia di Brescia definisce specifiche Linee di Indirizzo nei confronti delle proprie Aziende Speciali anche al fine del coordinamento delle misure Anticorruttive e della Trasparenza dalle stesse adottate, con il presente Piano.

Anche nei confronti degli altri Enti partecipati - Società, Associazioni e Fondazioni – la Provincia svolge attività informativa circa gli adempimenti in materia di Trasparenza Amministrativa e di Prevenzione della Corruzione agli stessi intestati.

Viene svolta la conseguente attività di monitoraggio, richiedendo agli Enti le necessarie informazioni.

Si evidenzia che, a seguito dell'emanazione delle Linee Guida ANAC di cui alla deliberazione n. 8/2015, con nota protocollo n. 92029 in data 29 luglio 2015 si è provveduto a sollecitare tutti gli Enti partecipati al rispetto di quanto nelle stesse contenuto. Parallelamente, si sono svolti approfondimenti al fine di distinguere gli enti di diritto privato in controllo pubblico da quelli a partecipazione pubblica non di controllo, dandone comunicazione agli enti interessati. Infine, per gli Enti a partecipazione pubblica non di controllo si è provveduto, da ultimo, ad approvare uno Schema base di Protocollo di Legalità, trasmesso ai medesimi al fine di promuoverne l'adozione.

Tale attività è stata oggetto di rivisitazione, alla luce delle “*Nuove Linee guida per l’attuazione della normativa in materia di prevenzione della corruzione e trasparenza da parte delle società e degli enti di diritto privato controllati e partecipati dalle pubbliche amministrazioni e degli enti pubblici economici*” che l’Autorità Nazionale Anticorruzione ha approvato sulla base delle rilevanti novità legislative introdotte nell’anno 2016 (deliberazione n. 1134/2017).

Viene inoltre assicurato il necessario collegamento, ai fini di prevenzione della corruzione, con gli adempimenti previsti dal nuovo Testo Unico in materia di Società a partecipazione pubblica, anche tramite un adeguato rafforzamento e trasparenza della parte motivazionale degli atti relativi ad eventuali nuovi processi di esternalizzazione.

Fermo restando che, come anche indicato nelle richiamate Linee Guida, le medesime disciplinano l’applicazione delle disposizioni in tema di trasparenza e prevenzione della corruzione che la legge pone direttamente in capo alle Società e agli altri Enti controllati, partecipati o privati a cui è affidato lo svolgimento di attività di pubblico interesse, al fine di assolvere ai compiti delle Amministrazioni controllanti o partecipanti, dopo aver provveduto con nota protocollo n. 4182 in data 10 gennaio 2018 a richiamare l’attenzione di tutti gli Enti rispetto al contenuto delle nuove Linee Guida, si prevede la seguente attività:

- Attività ricognitiva dei dati degli Enti che ne determinano la categoria di appartenenza (Società controllate, Fondazioni e Associazioni in controllo pubblico, Società a partecipazione pubblica non di controllo, Fondazioni e Associazioni di cui all’articolo 2 bis, comma 3 del decreto legislativo n. 33/2013) ovvero l’esclusione dall’ambito di applicazione della norma.

- Trasparenza rafforzata tramite la pubblicazione in Amministrazione Trasparente di dati riepilogativi di tale attività ricognitiva;
- Attività di impulso e vigilanza nei confronti delle Aziende Speciali della Provincia di Brescia e delle Società, Fondazioni e Associazioni controllate;
- Attività di sensibilizzazione nei confronti delle Società, Fondazioni e Associazioni non in controllo pubblico;
- Vigilanza sulla delimitazione, da parte degli Enti di cui sopra, della attività di pubblico interesse agli stessi affidata.

Il Piano Nazionale Anticorruzione 2019, nel richiamare il contenuto delle Linee Guida dell'anno 2017, ne prevede alcune integrazioni e specificazioni. Inoltre, l'Autorità Nazionale si è di recente espressa anche sulla delicata questione inerente la nozione di controllo pubblico congiunto in caso di Società partecipate da più amministrazioni (deliberazione n. 859/2019).

Fermo restando quanto sopra, è ora prevista la rivisitazione delle misure introdotte al fine di rimodularle alla luce della concreta esperienza maturata in fase di prima applicazione delle stesse.

Il dettaglio delle misure previste, con l'indicazione delle fasi, degli indicatori e dei responsabili della loro attuazione, è riportato nella Tabella 1 - *“Gestione del Rischio e Misure Anticorruptive”*, allegata al presente Piano, nella parte relativa alle misure di carattere generale.

12	<b>Indirizzi emanati dal Segretario Generale</b>
<p>Gli Indirizzi emanati dal Segretario Generale e rivolti alla Struttura Gestionale dell'Ente, tramite proprie Direttive e Circolari, finalizzati alla corretta interpretazione delle norme vigenti e dei loro successivi aggiornamenti, a garanzia della legittimità dell'attività svolta, si configurano anche come disposizioni attuative delle Misure di Prevenzione della Corruzione e per la Trasparenza Amministrativa, adottate dalla Provincia di Brescia.</p> <p>Per assicurarne l'idonea conoscenza, i richiamati Indirizzi, oltre ad essere inviati ai dirigenti dei Settori interessati, qualora rivestano portata più generale, sono pubblicati nell'area Intranet e, in caso di maggiore rilevanza verso l'esterno, anche sul Sito Istituzionale, nella Sezione Amministrazione Trasparente.</p> <p>È previsto il periodico monitoraggio finalizzato a verificare l'attuazione di tali Indirizzi nell'ambito dei vari Settori dell'Ente, nonché la pubblicazione di una schematica rappresentazione dei principali Indirizzi forniti, suddivisi per materia trattata, costantemente aggiornata.</p>	
13	<b>Attività della Segreteria Generale finalizzata al costante supporto e assistenza ai Settori nella preparazione di atti dirigenziali, in particolare delle determinazioni</b>
<p>Considerato che già in questa sede eventuali anomalie procedurali vengono segnalate, si ritiene di concentrare tale attività in ambiti classificati a più elevato rischio di corruzione.</p> <p>L'attività di supporto di cui sopra, si svolge in stretta correlazione con l'attività svolta in tema di controlli successivi di regolarità amministrativa, ritenendo utile, in base alla tipologia di atti da controllare, il definire check list e schemi di atti strutturati sui singoli processi, al fine di mettere a fuoco gli ambiti più a rischio di inefficienza.</p> <p>Resta ferma la facoltà dei Settori di richiedere supporto e assistenza anche per la preparazione di singoli atti rientranti in altre tipologie.</p>	
14	<b>Misure riferite all'Area dei Contratti Pubblici</b>
<p>Posto che diversi elementi di contesto analizzati fanno riferimento all'area dei contratti pubblici si è ritenuto di prevedere il rafforzamento delle misure ad essi riferite. Ciò anche al fine di</p>	

ricomprendere in tale ambito la nuova attività svolta dalla Provincia di Brescia quale Stazione Unica Appaltante - Centrale Unica di Committenza di Area Vasta, svolta a favore di altri Enti. Le singole misure sono analiticamente descritte nell'allegata Tabella 1 "*Gestione del Rischio e Misure Anticorruptive*" anche al fine di tenere conto delle eventuali specificità degli affidamenti effettuati dai diversi Settori dell'Ente.

In linea generale, si evidenzia come il presidio della materia avvenga attraverso misure di regolamentazione (indicazioni operative interne; Regolamento per incentivi di cui al Codice dei Contratti; applicazione nuovo Patto d'Integrità), misure di organizzazione (attività di programmazione approvvigionamenti di servizi e forniture; verifica preventiva Capitolati Speciali; assistenza e supporto nella preparazione degli atti; certificazione di qualità e relativi protocolli interni), misure di trasparenza rafforzata (tabelle riassuntive e rappresentazioni grafiche dei dati inerenti i contratti stipulati), nonché misure di disciplina del conflitto di interessi (rilascio e controllo di specifiche dichiarazioni circa la insussistenza di situazioni di conflitto di interessi).

Al fine di semplificare ed uniformare le modalità di affidamento e di esecuzione di contratti di lavori, servizi e forniture, si è provveduto ad emanare le "*Indicazioni operative per l'affidamento dei contratti pubblici (Parte I: fasi della programmazione e progettazione)*" di cui alla Circolare del Segretario Generale dell'Ente protocollo n. 172169/2019. Il documento si rivolge *in primis* agli Uffici della Provincia di Brescia e, a seguito della sua approvazione nell'ambito della Cabina di Regia di cui all'articolo 9 della Convenzione tra la Provincia di Brescia e le Comunità Montane aderenti, alla sede principale e alle sedi distaccate della Centrale Unica di Committenza "Area Vasta Brescia" (CUC).

Le istruzioni operative in discorso costituiscono la prima parte di un documento più ampio da intendersi a carattere modulare il quale, una volta completato, abbraccerà l'intero *iter*, dalla fase della programmazione alla fase di esecuzione e rendicontazione del contratto.

Si evidenzia che a conclusione di una fase di ascolto e confronto, sia interna agli Uffici della Provincia di Brescia, sia in riferimento alla Centrale Unica di Committenza di Area Vasta e sia, infine, nell'ambito di quanto previsto dal "*Protocollo di Intesa tra la Provincia di Brescia, la Associazione dei Comuni Bresciani, la Cassa Assistenziale Paritetica Edile di Brescia e le Parti Sociali per il rafforzamento della legalità nel settore della edilizia*" (decreto del Presidente della Provincia n. 18/2018), si è pervenuti all'aggiornamento, in senso migliorativo, del Patto di Integrità in uso, che si ritiene possa contribuire ad un più accurato monitoraggio dei rapporti con soggetti esterni anche in relazione alla emersione di eventuali situazioni di conflitto di interessi, il medesimo prevede un articolo dedicato al settore della edilizia e si presta ad essere utilizzato, in ossequio a criteri di semplificazione e standardizzazione delle procedure, anche per i Comuni e altri Enti aderenti alla CUC. Il nuovo Patto di Integrità è stato approvato con determinazione dirigenziale n. 1949/2019.

Si evidenzia, infine, che con decreto del Presidente della Provincia n. 47 in data 11 dicembre 2013, si è provveduto alla nomina del Responsabile dell'Anagrafe della Stazione Appaltante (RASA), individuandolo nel dirigente competente in materia di Contratti e Appalti che, nell'attuale Quadro Organizzativo dell'Ente, è il dirigente del *Settore della Stazione Appaltante - Centrale Unica di Committenza di Area Vasta*, il quale provvede, fino all'entrata in vigore del nuovo sistema di qualificazione previsto dall'articolo 38 del Codice dei Contratti, all'aggiornamento della Banca Dati Nazionale dei Contratti Pubblici (BDNCP) presso l'ANAC, con i dati relativi all'anagrafica della Stazione Appaltante, alla classificazione della stessa e dell'articolazione in centri di costo. Si precisa, anche in riferimento a quanto contenuto nel Comunicato dell'Autorità Nazionale Anticorruzione in data 20 dicembre 2017, che la Provincia di Brescia ha regolarmente provveduto ai prescritti adempimenti.

Per quanto attiene la nuova attività svolta dalla Provincia di Brescia quale Stazione Unica Appaltante - Centrale Unica di Committenza di Area Vasta, svolta a favore di altri Enti, vi è da evidenziare, anche, che con l'anno 2018, con l'entrata in vigore del “Regolamento della Centrale di Committenza (CUC) Area Vasta Brescia (deliberazione del Consiglio Provinciale n. 27/2017) e la sottoscrizione del nuovo “Schema di Convenzione con i Comuni per lo svolgimento della attività della Centrale Unica di Committenza Area Vasta” (deliberazione del Consiglio Provinciale n. 26/2017) ha preso concreto avvio quanto disposto con deliberazione del Consiglio Provinciale n. 20 in data 28 luglio 2016 in ordine alla costituzione di un'unica CUC articolata in una Sede Principale identificata nella Provincia di Brescia e in diverse Sedi Distaccate Territoriali corrispondenti alle Comunità Montane aderenti, ciò in considerazione della sua notevole estensione geografica e l'elevato numero di Comuni presenti (hanno aderito le seguenti Sedi Distaccate: Valletrompia; Vallecamonica; Alto Garda Bresciano; Sebino Bresciano).

In vista della scadenza delle convenzioni sottoscritte, con deliberazione del Consiglio Provinciale n. 39 in data 14 novembre 2019, si è provveduto ad approvare lo schema di convenzione per la prosecuzione delle attività della Centrale Unica di Committenza “Area Vasta Brescia”.

Di tale nuovo assetto organizzativo tiene conto il presente Piano secondo quanto di seguito specificato:

<p>Obblighi di pubblicazione in Amministrazione Trasparente</p>	<p>In considerazione dell'attività svolta dalla CUC, ciascun Ufficio della stessa provvede, previo rilascio delle relative credenziali e attività formativa al riguardo svolta dalla Provincia, alla pubblicazione degli atti di propria competenza nella Sezione Amministrazione Trasparente del Sito Ufficiale della Provincia di Brescia, nella sottosezione di primo livello “Bandi di Gara e Contratti”, sottosezione di secondo livello “Atti delle amministrazioni aggiudicatrici e degli enti aggiudicatori distintamente per ogni procedura” rispondendo ogni Ufficio della qualità e tempestività delle pubblicazioni di propria competenza.</p> <p>Il Settore della Stazione Appaltante – Centrale Unica di Committenza di Area Vasta della Provincia di Brescia, in quanto Sede Centrale della CUC, cura i rapporti con le Sedi Distaccate Territoriali, anche ai fini della attestazione circa l'esatto adempimento degli obblighi di pubblicazione.</p>
<p>Misure Anticorruzione</p>	<p>Le proposte di determinazione di approvazione dei disciplinari di gara e di nomina delle commissioni di gara, anche quelle di competenza delle Comunità Montane in quanto Sedi Distaccate Territoriali della CUC, saranno comprese nell'attività di Assistenza Giuridico Amministrativa svolta dalla Provincia di Brescia.</p> <p>Anche le determinazioni adottate dalle Sedi Distaccate Territoriali confluiscono nel Registro degli Atti della Provincia di Brescia e sono ricomprese nei sorteggi mensili effettuati dalla Provincia stessa relativi al Controllo Successivo di Regolarità Amministrativa e Contabile svolto ai sensi del Regolamento Provinciale sugli Strumenti e le Modalità dei Controlli Interni e delle Direttive del Segretario Generale dell'Ente.</p> <p>Inoltre, gli Enti (Provincia e Comunità Montane aderenti) intendono avviare un percorso di progressiva e graduale omogeneizzazione delle misure attualmente previste dai propri Piani Triennali di Prevenzione della Corruzione e della Trasparenza, fermo il fatto che ciascun Ente rimane assoggettato alle previsioni del proprio Piano. In tale direzione si è</p>

	<p>provveduto ad estendere a quegli Uffici periferici che effettivamente esercitano attività di CUC, la Certificazione di qualità di cui è dotata la sede centrale.</p> <p>Parallelamente, per il miglior coordinamento delle diverse fasi di gestione dei contratti pubblici, che gravano in parte sugli enti aderenti alla CUC ed in parte direttamente sulla CUC, e per uniformare e standardizzare anche le fasi al momento non comprese nel Sistema di Qualità della CUC, si proseguirà nella condivisione con gli enti aderenti di protocolli operativi che definiscano gli standard di comportamento da seguire in particolare nelle seguenti fasi del procedimento:</p> <ol style="list-style-type: none"> <li>1) definizione dell'oggetto del contratto (<i>requisiti professionali e tecnici, durata, eventuali opzioni</i>);</li> <li>2) individuazione degli operatori da invitare (<i>affidamento diretto, acquisizione preventivi, avviso per la manifestazione di interesse</i>);</li> <li>3) criteri per il principio di rotazione;</li> <li>4) costruzione schemi di capitolato (<i>disciplina generale, penali, controlli sull'esecuzione</i>);</li> <li>5) patto di integrità.</li> </ol> <p>Per quanto riguarda le misure già introdotte, si rinvia a quanto già indicato al precedente punto 14.</p>
--	---

15	<b>Misure riferite al Servizio di Pronta Reperibilità</b>
----	---

Al fine di razionalizzare e uniformare procedure e modalità operative dei Settori interessati, con il decreto del Presidente della Provincia n. 242 in data 11 ottobre 2016 è stato approvato il *Regolamento di disciplina del Servizio di Pronta Reperibilità*. Il Regolamento in parola, prevedendo norme di carattere organizzativo e comportamentale, oltre che di tracciabilità e monitoraggio dell'attività svolta in condizioni di emergenza, rappresenta una misura generale con finalità preventive. Inoltre, il medesimo Regolamento prevede il rafforzamento della trasparenza tramite la pubblicazione sul Sito Ufficiale dell'Ente di tutti gli atti a contenuto generale che disciplinano il Servizio e di una Scheda annuale riepilogativa degli interventi svolti, redatta da ciascun dirigente interessato.

16	<b>Misure riferite all'Antiriciclaggio</b>
----	--

Il Piano Nazionale Anticorruzione 2016, nel richiamare quanto previsto dalla normativa di riferimento, evidenzia la continuità esistente tra i presidi anticorruzione e antiriciclaggio, oltre che l'utilità delle misure di prevenzione del riciclaggio ai fini del contrasto alla corruzione.

Attualmente, il principale riferimento attuativo della norma è costituito dalle Istruzioni emanate in data 23 aprile 2018 dalla Unità di Informazione Finanziaria (UIF) presso la Banca d'Italia e che contiene anche l'aggiornamento degli indicatori di anomalia (GURI n. 269 Serie Generale del 19 novembre 2018).

Nella finalità di favorire la massima integrazione delle misure in argomento, la figura del "gestore" coincide, nell'Ente, con il Responsabile della Prevenzione della Corruzione e della Trasparenza.

Dal punto di vista organizzativo, ciascun dirigente, nell'ambito della Struttura allo stesso assegnata, vigila al fine di evidenziare eventuali operazioni sospette, da individuarsi sulla base dei criteri e degli indicatori contenuti nelle citate Istruzioni. Esso provvede, pertanto, a fornire le necessarie istruzioni al personale degli uffici, anche in ordine ai profili di massima riservatezza nel trattamento dei dati personali.

Tutto il personale è tenuto a segnalare al proprio dirigente di riferimento eventuali operazioni sospette.

Qualora il dirigente, a seguito dei necessari approfondimenti, ritenga che le informazioni acquisite possano essere rilevanti, provvede a segnalare la circostanza al Segretario Generale nella sua veste di Responsabile della Prevenzione della Corruzione, il quale, a seguito delle ulteriori valutazioni e approfondimenti di competenza, provvede alla successiva segnalazione all'Unità di Informazione Finanziaria, ovvero alla motivata archiviazione.

Al fine di assicurare la tracciabilità dei flussi informativi e il dovuto grado di riservatezza nel trattamento dei dati personali posti in rilievo, le comunicazioni interne di cui sopra avverranno tramite il medesimo indirizzo di posta elettronica riservato alle segnalazioni in materia di prevenzione della corruzione e la relativa corrispondenza verrà registrata al protocollo riservato dell'Ente.

Ulteriori indicazioni e elementi di dettaglio potranno essere contenuti in una Circolare del Segretario Generale dell'Ente.

Considerata la complessità della materia, si proseguirà nella attività formativa rivolta a dirigenti e referenti.

La Provincia di Brescia ha manifestato il proprio interesse ad aderire ad una strutturata iniziativa di formazione e supporto concreto che ANCI Lombardia sta avviando in collaborazione con Regione Lombardia. Anche a seguito della partecipazione - qualora confermata - a detta iniziativa potranno scaturire ulteriori approfondimenti anche in ordine a concrete modalità per l'individuazione di operazioni sospette.

17	<b>Misure di informatizzazione del Piano di Prevenzione della Corruzione e della Trasparenza</b>
----	--

Nella finalità di migliorare la tracciabilità e semplificare l'attività svolta, oltre che favorire l'integrazione tra i diversi Strumenti di Programmazione dell'Ente, si prevede la progressiva informatizzazione del Piano di Prevenzione della Corruzione e della Trasparenza. Si proseguirà, in particolare, a favorire l'integrazione con il Piano Esecutivo di Gestione e delle Performance, anche ai fini del monitoraggio circa lo stato di attuazione delle misure di prevenzione della corruzione e per la trasparenza. In particolare, è prevista la revisione complessiva del sistema informativo del PTPCT, al fine di recepire tutte le indicazioni del nuovo PNA 2019, in particolare per quanto riguarda gli approfondimenti in fase di mappatura dei processi, individuazione e ponderazione del rischio.

18	<b>Azioni di sensibilizzazione e rapporto con la società civile</b>
----	---

Al fine di mantenere un canale di comunicazione aperto nei confronti della società civile, la Provincia di Brescia interviene a vari livelli.

Innanzitutto, in vista degli aggiornamenti al Piano, sul Sito Istituzionale dell'Ente viene pubblicato un apposito Avviso finalizzato alla presentazione, da parte di tutti i Soggetti interessati, di eventuali osservazioni o proposte di cui tenere conto in fase di stesura del testo definitivo, comprensivo della modulistica di supporto. Inoltre, si provvede anche ad inviare, ai medesimi fini, comunicazioni indirizzate a Soggetti portatori di interessi diffusi in ambito provinciale, Organizzazioni Sindacali, Associazioni dei Consumatori e degli Utenti, Comuni del Territorio, Rete Bibliotecaria Bresciana.

Anche nell'ambito delle Giornate della Trasparenza, gestite in modalità *on line*, si provvede a mettere a disposizione, per quanti interessati, specifici canali di interlocuzione con la Provincia di Brescia.

Inoltre, avuto riguardo al fatto che tramite il sistema di segnalazione del dipendente che segnala illeciti pervengono, a volte, anche segnalazioni da parte di Cittadini o di soggetti portatori di interessi diffusi, si prevede, ai fini di una più ordinata trattazione delle stesse, la definizione di una specifica procedura ad esse dedicata, comprensiva della relativa modulistica da utilizzare.

Quanto precede sarà possibile a valle della prevista revisione della procedura di *whistleblowing* come in precedenza descritta.

Si ritiene che anche la puntuale e concreta attuazione dell'istituto dell'Accesso Civico possa contribuire a stabilire forme di comunicazione con la società civile.

Si evidenzia, infine, quale forma di rendicontazione sociale, la pubblicazione in Amministrazione Trasparente di un prospetto delle principali segnalazioni ricevute.

19	<b>Revisione della regolamentazione interna che disciplina la concessione di sovvenzioni, contributi, sussidi e vantaggi economici</b>
----	--

Con deliberazione del Consiglio Provinciale n. 12 in data 18 marzo 2013 è stato approvato il “Regolamento di disciplina della concessione di benefici economici”.

Al fine di tenere conto dei mutamenti organizzativi e funzionali dell’Ente discendenti dal processo di Riordino delle Province, nonché sulla base dell’esperienza maturata nell’applicazione della precedente regolamentazione, si ritiene ora opportuno rivedere la normativa in discorso, secondo criteri di semplificazione e tracciabilità delle procedure, nonché di corretta ripartizione di ruoli e responsabilità disciplinando, secondo un criterio di integrazione e completezza, in un unico corpo regolamentare la concessione di sovvenzioni, contributi, sussidi e vantaggi economici di qualunque genere, a soggetti pubblici e privati.

I punti che seguono (20, 21 e 22) rappresentano l'avvio di un percorso, richiamato anche nella parte dedicata agli obiettivi strategici del Piano, finalizzato ad individuare alcuni *modus operandi* che possano fungere da linee di condotta, da seguire nella gestione delle diverse attività amministrative, a prescindere dalla puntuale individuazione delle misure nelle singole fasi dei processi. Questo per perseguire anche l’obiettivo di semplificare la gestione delle misure e dare più efficacia alla politica di prevenzione radicandola nelle dinamiche organizzative.

Rispetto a quanto sopra, qualora un Settore si dovesse trovare nella necessità di svolgere in corso d’anno un’attività non mappata in quanto relativa ad una nuova attribuzione, avrà cura di proporre al RPCT una integrazione del Piano e nelle more di ciò, al fine di non pregiudicare la correttezza dell’attività svolta e nel perseguimento del principio di continuità dell’azione amministrativa, farà riferimento ad attività consimili mappate in altri Settori dell’Ente, applicando le relative misure specifiche.

La corretta attuazione di tali obiettivi di carattere generale sarà oggetto, al pari delle altre misure di prevenzione, di una specifica attività di monitoraggio presso tutti i Settori dell’Ente.

20	<b>Riduzione della discrezionalità</b>
----	--

Ai fini del miglior perseguimento dell’interesse pubblico, laddove vengano in rilievo attività connotate da rilevante discrezionalità tecnica o amministrativa, in quanto la legge o la disciplina di settore applicabile non definiscono elementi di dettaglio, sarà cura di ciascun dirigente dell’Ente, in riferimento ai Settori allo stesso affidati, di adottare, avendone la competenza, o di proporre agli Organi competenti (Consiglio Provinciale, Presidente della Provincia, Segretario Generale) l’adozione di protocolli operativi, linee guida, circolari, ecc., finalizzati a presidiare i seguenti aspetti:

- siano formalizzate le responsabilità di gestione, coordinamento e controllo all’interno dell’Ente, nonché i livelli di dipendenza gerarchica e la descrizione delle relative responsabilità;
- siano sempre documentabili e ricostruibili le fasi di formazione degli atti;
- siano sempre formalizzati e documentabili i livelli autorizzativi di formazione degli atti, a garanzia della trasparenza delle scelte effettuate;
- vengano adottati strumenti di comunicazione dei poteri di firma conferiti - sistema delle deleghe e procure – che siano resi disponibili per la consultazione;

- l'assegnazione e l'esercizio dei poteri nell'ambito di un processo decisionale sia congruente con le posizioni di responsabilità e con la rilevanza degli interessi in gioco;
- l'assegnazione delle pratiche ai fini istruttori avvenga seguendo l'ordine di protocollazione e secondo criteri predeterminati, con conseguente necessità di motivare eventuali scostamenti;
- non vi sia identità soggettiva tra coloro che assumono ed attuano le decisioni, coloro che devono dare evidenza contabile alle operazioni decise e coloro che sono tenuti a svolgere sulle stesse i controlli previsti dalla legge e dalle procedure contemplate dal sistema di controllo interno;
- l'accesso e la comunicazione di documenti, dati e informazioni, sia conforme alla normativa, anche di tipo regolamentare interno, in materia di accesso e in materia di protezione dei dati personali;
- i documenti riguardanti la formazione delle decisioni e l'attuazione delle stesse siano archiviati e conservati, a cura della funzione competente, con modalità tali da non permetterne la modificazione successiva, se non con apposita evidenza. L'accesso ai documenti già archiviati è consentito solo alle persone autorizzate in base alle norme interne, nonché al Responsabile della Prevenzione della Corruzione.

21	<b>Standardizzazione delle procedure</b>
----	--

La standardizzazione degli atti passa attraverso la predisposizione di una modulistica predefinita per tutti i procedimenti e di schemi di provvedimento elaborati con contenuti e modalità uniformi. È altresì importante potersi avvalere di check list nelle quali siano riportati i passaggi e le verifiche previsti dalle singole procedure.

Rispetto a quanto sopra, è compito di ciascun dirigente, in riferimento ai Settori allo stesso affidati, di predisporre, aggiornare e rendere disponibile agli utenti, anche tramite la tempestiva pubblicazione in Amministrazione Trasparente, nella parte dedicata alle tipologie di procedimento, tutta la modulistica necessaria alla presentazione delle istanze.

Per quanto riguarda gli schemi di determinazioni o di provvedimenti e le check list, i dirigenti fanno riferimento agli schemi via via elaborati con il supporto/supervisione dello Staff di Direzione nell'ambito dei controlli interni e resi disponibili sulla Intranet.

In materia di Contratti Pubblici, il Settore della Stazione Appaltante – Centrale Unica di Committenza di Area Vasta provvede alla definizione e messa a disposizione dei Settori di schemi uniformi di disciplinari di gara, capitolati speciali di appalto e relativi contratti.

Ogni scostamento dagli schemi-tipo già formalizzati deve essere congruamente motivato a cura del dirigente che adotta l'atto.

Infine, per agevolare la stesura degli atti, lo Staff di Direzione curerà la predisposizione di istruzioni operative che possano richiamare i principi fondamentali della tecnica redazionale.

22	<b>Corretta ripartizione delle responsabilità e valutazione di eventuali interferenze funzionali</b>
----	--

Al fine di evitare il monopolio delle competenze, ciascun dirigente, in riferimento ai Settori allo stesso affidati, è tenuto a favorire la separazione delle funzioni lungo il procedimento, facendo sì che l'autorizzazione di una operazione sia sotto la responsabilità di persona diversa da chi contabilizza, esegue e controlla l'operazione stessa.

Di tutto ciò deve essere assicurata idonea tracciabilità, tramite un adeguato supporto documentale su cui si possa procedere in ogni momento alla effettuazione di controlli circa le caratteristiche e le motivazioni dell'operazione e l'individuazione di chi ha autorizzato, effettuato, registrato, verificato l'operazione stessa.



Nell'ambito del sistema di responsabilità, occorre vigilare circa l'eventuale presenza di interferenze funzionali, intendendosi per tali i casi in cui, ad esempio:

- gli Amministratori cercano di interferire nella gestione o attuazione dei processi;
- i ruoli gestionali agiscono senza rendere conto agli Amministratori;
- i ruoli operativi sono liberi di gestire con eccessiva autonomia le proprie attività.

Pertanto, ciascun dirigente, nell'ambito delle proprie competenze di coordinamento del personale assegnato, dovrà intervenire al fine di chiarire bene i ruoli di ciascuno e cercando di delimitare i relativi ambiti di competenza.

È inoltre necessario che venga rispettato il principio di distinzione tra attività di indirizzo e controllo (di competenza degli Organi di Governo dell'Ente) e attività gestionale (di competenza dei Dirigenti e degli Uffici).

### **Misure specifiche ulteriori**

Per quanto attiene le misure specifiche ulteriori, valevoli in riferimento alle singole materie trattate e, pertanto, inserite nei singoli processi, si fa espresso rinvio alla Tabella 1 - "*Gestione del Rischio e Misure Anticorruptive*", allegata al presente Piano.

Si precisa che le misure indicate in tabella sono da intendersi aggiuntive rispetto a quelle di carattere Generale, descritte nella parte ad esse dedicata.

Al fine di favorire una maggiore standardizzazione anche ai fini del relativo collegamento con gli obiettivi di Performance, le misure stesse sono classificate nelle seguenti tipologie principali: Misure di Regolamentazione; Misure di Trasparenza; Misure di sensibilizzazione e partecipazione; Misure di Tracciabilità; Misure di Tipo Organizzativo; Misure di Rotazione; Misure di Controllo; Misure per la disciplina del conflitto di interessi.

## **Sezione II – Trasparenza**

### **7 – Trasparenza e Integrità**

#### **Aspetti di carattere generale**

La legge 6 novembre 2012, n. 190 ha individuato nella Trasparenza uno strumento fondamentale di prevenzione della corruzione e dell'illegalità nell'ambito della Pubblica Amministrazione. Il decreto legislativo 14 marzo 2013, n. 33 e successive modificazioni dispone il riordino della disciplina riguardante l'Accesso Civico e gli obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusione delle informazioni da parte delle Pubbliche Amministrazioni.

Lo strumento di pianificazione delle misure attuative della norma nella Provincia di Brescia è il presente Piano Triennale di Prevenzione della Corruzione e della Trasparenza, il quale contiene, in questa sezione, le azioni necessarie per rendere effettiva l'applicazione del principio della Trasparenza nell'Ente.

In particolare, il principio della Trasparenza, inteso come accessibilità totale a tutti gli aspetti dell'organizzazione e dell'attività della Pubblica Amministrazione, esercitabile da chiunque tramite accesso, diretto ed immediato, senza necessità di autenticazione ed identificazione, al Sito Istituzionale dell'Ente, per la Provincia di Brescia si realizza accedendo alla sezione "*Amministrazione Trasparente*" del Sito [www.provincia.brescia.it](http://www.provincia.brescia.it).

Viene inoltre assicurata concreta attuazione all'Istituto dell'Accesso Civico a dati e informazioni riguardanti l'organizzazione e le attività della Provincia di Brescia.

#### **Misure organizzative per l'attuazione della Trasparenza**

La concreta attuazione delle misure di Trasparenza è garantita dal monitoraggio costante a cura del Responsabile della Prevenzione della Corruzione e della Trasparenza attraverso lo Staff di Direzione e

con il supporto tecnico svolto dal dirigente del Settore della Innovazione, del Turismo e dei Servizi ai Comuni (di seguito: Settore della Innovazione).

Quest'ultimo, infatti, garantisce un'efficiente gestione del Sito Istituzionale e risponde della tempestività della pubblicazione dei dati a lui trasmessi dai diversi Settori.

Egli adotta, tenendone informato il RPCT, tutti gli accorgimenti necessari per favorire l'accesso ampio e incondizionato da parte dell'utenza e per assicurare il rispetto delle modalità tecniche di pubblicazione.

Inoltre, il dirigente del Settore della Innovazione segue il processo di implementazione degli strumenti e delle tecniche necessari per la rilevazione dell'effettivo utilizzo dei dati da parte degli utenti della Sezione, anche ai fini del Piano delle Performance.

Compete inoltre al suddetto dirigente assicurare - preferibilmente tramite l'introduzione di automatismi - che la pubblicazione avvenga nel rispetto del periodo massimo di durata previsto dalla norma, con conseguente rimozione dal Sito di dati e documenti allo scadere di detto termine.

I dirigenti dei Settori sono responsabili dell'individuazione, elaborazione, richieste di pubblicazione e aggiornamento dei dati di rispettiva competenza secondo l'Organigramma dell'Ente; sono tenuti a fornire soltanto dati esatti, completi e aggiornati, secondo i criteri di qualità definiti dall'Autorità Nazionale Anticorruzione (deliberazione n. 50 del 2013 e deliberazione n. 1310 del 2016).

È necessario, infatti, che per ciascun dato, o categoria di dati, sia indicata la data di pubblicazione e, conseguentemente, di aggiornamento, nonché l'arco temporale cui lo stesso dato, o categoria di dati, si riferisce, con la precisazione che con il termine di aggiornamento non si intende necessariamente la modifica del dato, essendo talvolta sufficiente un controllo dell'attualità delle informazioni pubblicate, anche a tutela di eventuali interessi individuali coinvolti. Pertanto, al fine di darne evidenza sul Sito Istituzionale, i Settori dell'Ente, ferma restando la necessità di trasmissione al Settore della Innovazione di ogni aggiornamento dei dati pubblicati nel rispetto della relativa tempistica, provvedono, altresì, a dare conferma al medesimo Settore, con cadenza almeno bimestrale, dell'attualità dei dati o informazioni che non richiedono modifiche. A tale fine, lo Staff di Direzione provvede a promuovere e monitorare tale adempimento.

Si evidenzia che si è provveduto ad informatizzare il flusso dei dati da pubblicare relativi a: Consulenti e Collaboratori, Atti di concessione di vantaggi economici comunque denominati, Contratti (informazioni sulle singole procedure in formato tabellare), Provvedimenti.

Nell'allegata Tabella 2 "*Schema dei flussi informativi per la pubblicazione dei dati*", per ciascun obbligo vengono individuati i Settori il cui dirigente è responsabile della individuazione/elaborazione, trasmissione dei dati per la pubblicazione, la quale, come più sopra indicato, compete al dirigente del Settore della Innovazione. I nominativi dei dirigenti responsabili di ciascun Settore sono chiaramente individuabili all'interno dell'Organigramma dell'Ente, il quale è anche consultabile sul Sito Ufficiale, nella sezione Amministrazione Trasparente. Per il Corpo della Polizia Provinciale, provvede il relativo Comandante.

### **Attività programmata nel triennio e misure di Trasparenza rafforzata**

In attuazione agli obiettivi strategici approvati dal Consiglio Provinciale richiamati al paragrafo 4, considerato che la Trasparenza è una delle principali misure di Prevenzione della Corruzione, essa viene rafforzata in prevalenza nelle attività che risultano a maggiore rischio. Pertanto, le ulteriori misure di trasparenza, in aggiunta a quelle obbligatorie per legge, tengono conto del livello di rischio dell'attività svolta riferendosi, prevalentemente, a processi classificati a Rischio Rilevante.

Per quanto attiene l'attività programmata, fermo restando il costante aggiornamento dei dati pubblicati nella Sezione Amministrazione Trasparente da parte del Settore della Innovazione, si prevede:

<b>Misure di Trasparenza rafforzata</b> Descrizione della misura	Settore Responsabile	Programmazione		
		2020	2021	2022
<b>Pubblicazione annuale di tabelle riepilogative, con rappresentazione grafica, inerenti i contratti di importo superiore a 40.000 euro conclusi dalla Provincia nell'ambito dei Lavori Pubblici, del Provveditorato-Economato e dell'Informatica, afferenti processi a Rischio Rilevante (a)</b>	della Innovazione, del Turismo e dei Servizi ai Comuni	X	X	X
<b>Pubblicazione di rappresentazione grafica dei risultati della Gestione del Rischio, con particolare riferimento ai processi a Rischio Rilevante (b)</b>	Staff di Direzione	X	X	X
<b>Pubblicazione trimestrale elenco dei principali Indirizzi emanati dal Segretario Generale dell'Ente (c)</b>	Staff di Direzione	X	X	X
<b>Pubblicazione annuale, anche con ricorso alla forma grafica, dei contenuti della Relazione circa gli esiti del controllo successivo di regolarità amministrativa e contabile, con particolare riferimento alle attività a Rischio Rilevante (d)</b>	Staff di Direzione	X	X	X
<b>Pubblicazione dati monitoraggio dei tempi procedurali in tabelle distinte a seconda del grado di rischio dei processi cui si riferiscono (e)</b>	Ciascun Settore per la materia di competenza	X	X	X
<b>Pubblicazione di rappresentazioni grafiche dei dati di monitoraggio dei tempi procedurali, per processi a Rischio Rilevante (f)</b>	Staff di Direzione	X	X	X
<b>Pubblicazione di rappresentazioni grafiche dei risultati di monitoraggio circa l'attuazione delle misure riferite a processi a Rischio Rilevante (g)</b>	Staff di Direzione	X	X	X
<b>Prospetto riepilogativo delle segnalazioni pervenute (h)</b>	Staff di Direzione	X	X	X
<b>Dati aggregati attività amministrativa (i)</b>	della Avvocatura e Affari Generali	X	X	X
<b>Elenco semestrale dei provvedimenti di autorizzazione e concessione (j)</b>	della Avvocatura e Affari Generali	X	X	X
<b>Elenco semestrale dei patrocini concessi (k)</b>	della Avvocatura e Affari Generali	X	X	X
<b>Pubblicazione dati riepilogativi e rappresentazioni grafiche delle infrazioni in materia di Polizia Provinciale (l)</b>	Corpo della Polizia Provinciale	X	X	X
<b>Pubblicazione di una presentazione ai Cittadini del Bilancio Preventivo e Consuntivo, mediante grafici con dati ulteriori rispetto a quelli obbligatori, e relativo raffronto nel tempo (m)</b>	della Programmazione e dei Servizi Finanziari	X	X	X
<b>Pubblicazione di rappresentazioni grafiche, con raffronto nel tempo, dei dati inerenti la dotazione organica dell'Ente e i tassi di assenza del personale (n)</b>	delle Risorse Umane e Controllo di Gestione	X	X	X
<b>Pubblicazione di rappresentazioni grafiche riepilogative delle attività svolte in materia di strutture ricettive turistiche (o)</b>	della Innovazione, del Turismo e dei Servizi ai Comuni	X	X	X
<b>Pubblicazione di rappresentazioni grafiche riepilogative delle attività svolte in materia di servizi alla persona (p)</b>	della Cultura e dei Servizi alla Persona – della Istruzione e della Formazione	X	X	X
<b>Pubblicazione annuale di tabelle riepilogative, con rappresentazione grafica, inerenti le procedure di affidamento</b>	della Stazione Appaltante –	X	X	X

espletate per conto degli Enti convenzionati, relative a contratti di importo superiore a 40.000 euro (q)	Centrale Unica di Committenza di Area Vasta			
<b>Pubblicazione, con cadenza semestrale, delle pratiche avviate inerenti procedimenti di Autorizzazione Integrata Ambientale (AIA) e Autorizzazione Unica Ambientale (AUA) (r)</b>	dell'Ambiente e della Protezione Civile	X	X	X
<b>Pubblicazione scheda riepilogativa degli interventi svolti nell'ambito del Servizio di Pronto Reperibilità (s)</b>	delle Strade e dei Trasporti; della Edilizia Scolastica e Direzionale; Corpo della Polizia Provinciale; dell'Ambiente e della Protezione Civile	X	X	X
<b>Pubblicazione, anche con ricorso alla forma grafica, di rielaborazioni degli indicatori significativi per la valutazione del rispetto costi/tempi di realizzazione di interventi di edilizia stradale, scolastica e direzionale (t)</b>	delle Strade e dei Trasporti; della Edilizia Scolastica e Direzionale	X	X	X
<b>Pubblicazione, ad avvenuta chiusura della stagione termica, di grafici esplicativi inerenti il monitoraggio, in termini di spesa e consumi, per il fabbisogno di energia termica degli edifici scolastici e direzionali (u)</b>	della Edilizia Scolastica e Direzionale	X	X	X
<b>Pubblicazione tempestiva delle deliberazioni di adozione e approvazione e allegati tecnici, relative agli atti di governo del territorio (v)</b>	della Pianificazione Territoriale	X	X	X
<b>Pubblicazione di dati riepilogativi inerenti gli esami svolti attraverso commissioni specifiche in materia di trasporti (w)</b>	delle Strade e dei Trasporti	X	X	X
<b>Pubblicazione di dati riepilogativi inerenti i Piani di Intervento Personalizzato (PIP) approvati e finanziati nell'ambito della formazione professionale (x)</b>	della Cultura e dei Servizi alla Persona – della Istruzione e della Formazione	X	X	X
<b>Pubblicazione dati riepilogativi inerenti le risorse destinate agli Istituti Scolastici e dati relativi agli studenti iscritti (y)</b>	della Cultura e dei Servizi alla Persona – della Istruzione e della Formazione	X	X	X
<b>Pubblicazione scheda riepilogativa dei dati relativi alla formazione del personale in materia di anticorruzione e trasparenza, anche alla luce dei questionari di gradimento (z)</b>	delle Risorse Umane e Controllo di Gestione	X	X	X
<b>Pubblicazione di prospetto riepilogativo delle nomine e designazioni di rappresentanti della Provincia di Brescia in Aziende, Enti e Istituzioni (aa)</b>	Staff di Direzione	X	X	X

In riferimento alla tabella di cui sopra, si precisa che, se non diversamente indicato in tabella, l'aggiornamento dei dati si intende con cadenza annuale, entro il mese di novembre di ogni anno.

Nella tabella che segue viene evidenziata, a titolo esemplificativo, la correlazione tra misure ulteriori e grado di Rischio dei Processi cui si riferiscono:

Riferimento alla misura (vedi tabella precedente)	Ambito/i cui si riferisce		
	Descrizione	Comprende attività a Rischio Rilevante	
		Si	No
(a)	Processi in ambito di Lavori Pubblici, Provveditorato/Economato e Informatica	X	
(b) (d) (f) (g)	Tutti i Processi a Rischio Rilevante	X	

(c) (e) (h) (i) (j) (m) (n) (s) (z)	Misura a carattere Generale	X	
(k)	Processo inerente la concessione di patrocini		X
(l)	Processi nell'ambito della Polizia Provinciale	X	
(o)	Processo inerente la classificazione delle strutture ricettive alberghiere e aziende ricettive all'aria aperta		X
(p)	Processi inerenti i Servizi alla Persona		X
(q)	Processo inerente l'espletamento gare per conto di altri Enti	X	
(r)	Processo inerente AIA e AUA	X	
(t)	Processi in ambito di Lavori Pubblici	X	
(u)	Processi in ambito di Edilizia Scolastica e Direzionale	X	
(w)	Processo inerente i Trasporti		X
(v)	Processo inerente la Pianificazione Territoriale	X	
(x) (y)	Processi in ambito di Istruzione e Formazione Professionale		X
(aa)	Processo inerente le nomine		X

Inoltre, a fini divulgativi, si provvederà ad elaborare e pubblicare sul Sito Ufficiale un documento di sintesi dei principali contenuti del presente Piano.

### **L'Istituto dell'Accesso Civico**

Dopo avere definito con apposita Circolare i primi aspetti organizzativi interni inerenti il nuovo Istituto dell'Accesso Civico cosiddetto Generalizzato, di cui all'articolo 5, comma 2, del decreto legislativo n. 33 del 2013, così come introdotto dalle modifiche legislative intervenute nell'anno 2016, si è poi provveduto, seguendo l'indicazione dell'Autorità Nazionale Anticorruzione, ad una revisione complessiva della regolamentazione interna all'Ente che potesse contemplare una disciplina organica e coordinata di tutte le tipologie di accesso oggi vigenti, Accesso Civico Tradizionale, Accesso Civico Generalizzato, Accesso agli Atti.

Il nuovo *"Regolamento per l'esercizio del diritto di accesso a dati, informazioni e documenti amministrativi"*, approvato con deliberazione del Consiglio Provinciale n. 36 in data 30 ottobre 2017, è pubblicato in Amministrazione Trasparente, ove sono dettagliatamente indicate le modalità di esercizio delle diverse forme di Accesso e messa a disposizione la relativa modulistica di supporto.

Infine, con riguardo all'Accesso Civico Tradizionale, di cui all'articolo 5, comma 1, del citato decreto legislativo n. 33/2013, la cui competenza a provvedere è attribuita dalla legge al Responsabile della Prevenzione della Corruzione e della Trasparenza, si conferma quanto già in precedenza indicato, ovvero che, coincidendo lo stesso con il Segretario Generale, rappresenta, nell'Ente, l'unico soggetto che ricopre l'incarico amministrativo di vertice, alle dirette dipendenze del Presidente della Provincia, con la conseguenza che a quest'ultimo deve intendersi, pertanto, riferita la competenza per eventuali interventi di tipo sostitutivo.

### **I rapporti con la nuova disciplina in materia di Protezione dei Dati Personali**

Come è noto, a seguito della applicazione dal 25 maggio 2018 del Regolamento (UE) 2016/679 del Parlamento Europeo e del Consiglio del 27 aprile 2016 *"relativo alla protezione delle persone fisiche con riguardo al trattamento dei dati personali, nonché alla libera circolazione di tali dati e che abroga la direttiva 95/46/CE (Regolamento generale sulla protezione dei dati)"*, con decreto legislativo 10 agosto 2018, n. 101 il Legislatore nazionale è intervenuto ad adeguare il Codice in materia di protezione dei dati personali di cui al decreto legislativo n. 196 del 2003 alla nuova normativa comunitaria.

Come anche precisato dal Piano Nazionale Anticorruzione, il regime per il trattamento dei dati personali da parte dei soggetti pubblici, almeno per quanto qui di interesse, è rimasto sostanzialmente inalterato essendo confermato il principio che esso è consentito unicamente se ammesso da una norma di legge o, nei casi previsti dalla legge, di regolamento. Pertanto, fermo restando il valore riconosciuto alla trasparenza, che concorre ad attuare il principio democratico e i principi costituzionali di eguaglianza, di imparzialità, buon andamento, responsabilità, efficacia ed efficienza nell'utilizzo di

risorse pubbliche, integrità e lealtà al servizio della nazione (articolo 1, decreto legislativo n. 33 del 2013), occorre che le pubbliche amministrazioni, prima di mettere a disposizione sui propri siti web istituzionali dati e documenti (in forma integrale o per estratto, ivi compresi gli allegati) contenenti dati personali, verifichino che la disciplina in materia di trasparenza contenuta nel decreto legislativo n. 33 del 2013 o in altre normative, anche di settore, preveda l'obbligo di pubblicazione.

Pertanto, relativamente ai dati personali contenuti anche in atti e documenti amministrativi, ciascun Settore si farà carico, altresì, di ottemperare al generale divieto di diffusione dei dati idonei a rivelare lo stato di salute dei singoli interessati, nonché di trattare tutti i dati personali, ivi compresi i dati sensibili e giudiziari, nel rispetto di tutte le norme sulla riservatezza. I dati e le modalità di pubblicazione devono inoltre essere pertinenti e non eccedenti rispetto alle finalità indicate dalla legge, nel rispetto del principio di proporzionalità.

Considerato che l'Amministrazione, proprio per soddisfare in massima misura la finalità del decreto legislativo n. 33/2013, e cioè garantire all'utenza l'accesso totale delle informazioni, ha deciso di pubblicare per intero in Amministrazione Trasparente gli atti adottati dagli Organi Politici (in particolare: decreti Presidenziali, deliberazioni dell'Assemblea dei Sindaci e del Consiglio) e dai dirigenti (in particolare: determinazioni e altri atti dirigenziali, con l'eccezione delle sanzioni amministrative e delle ordinanze di accertamento/riscossione e pagamento), ciascun dirigente dovrà verificare che la possibilità di inserire dati personali in atti e documenti, destinati, pertanto, alla successiva diffusione, sia prevista da una norma di legge o di regolamento, fermo restando il generale divieto di diffusione di dati idonei a rivelare lo stato di salute dei singoli interessati nonché verificare in concreto quali sono i dati personali, ritenuti pertinenti per il corretto svolgimento delle proprie funzioni istituzionali, e che possano essere resi conoscibili mediante la loro messa a disposizione sul Sito Ufficiale, tenendo anche presenti, a tale fine, le Linee Guida emanate dal Garante per la Protezione dei dati Personali.

Le modalità ed i tempi di pubblicazione dei suddetti atti amministrativi si uniformano a quanto previsto dalla normativa inerente la pubblicazione all'*Albo on line* di cui all'articolo 32 della legge 18 giugno 2009, n. 69, salva la possibilità di ulteriori forme di pubblicazione per gli atti che non contengono dati personali ovvero in caso di previsione in tale senso da parte di normative di settore.

Ulteriori indicazioni e specificazioni operative potranno essere contenute in una Circolare del Segretario Generale dell'Ente.

### **I rapporti tra il Responsabile della Prevenzione della Corruzione e della Trasparenza e il Responsabile della Protezione dei Dati**

La Provincia di Brescia, con il decreto del Presidente n. 105 in data 8 maggio 2018, ha provveduto ad una prima rimodulazione della propria struttura organizzativa in materia di trattamento dei dati personali, in vista dell'applicazione del nuovo Regolamento Generale sulla Protezione dei Dati.

Inoltre, con decreto del Presidente della Provincia n. 110 in data 16 maggio 2018, si è provveduto, ai sensi dell'articolo 37 del Regolamento di cui sopra, alla designazione del Responsabile della Protezione dei Dati personali nella figura del dirigente del Settore della Avvocatura e Affari Generali.

Come previsto dalla normativa di riferimento e come anche precisato nel decreto di nomina, il Responsabile della Protezione dei Dati viene tempestivamente e adeguatamente coinvolto dagli altri dirigenti dell'Ente in tutte le questioni riguardanti la protezione dei dati personali, riconoscendo allo stesso l'esercizio delle proprie funzioni in piena autonomia e indipendenza.

Resta pertanto fermo che, da un lato, il suddetto responsabile, per le questioni di carattere generale riguardanti la protezione dei dati personali, costituisce figura di riferimento anche per il Responsabile della Prevenzione della Corruzione e della Trasparenza (RPCT) e, dall'altro lato, lo stesso Responsabile della Protezione dei Dati (RPD) è tenuto ad informare il RPCT circa eventuali criticità nella applicazione della normativa di che trattasi, in grado di incidere sulla corretta attuazione delle misure previste dal presente Piano, e ciò anche ai fini dei necessari interventi correttivi.

## **Sezione III – Monitoraggio e Vigilanza**

### **8 – Prevenzione e Controllo**

Al fine di prevenire e controllare il rischio derivante da possibili atti di corruzione, il RPCT in qualsiasi momento può richiedere ai dirigenti/dipendenti che, compiuta l'istruttoria o adottato il provvedimento finale, forniscano adeguata motivazione sui presupposti e le circostanze di fatto che sottendono all'adozione del provvedimento, o ne condizionano o determinano il contenuto.

Il Responsabile, inoltre, può effettuare verifiche in merito a comportamenti che possono integrare anche solo potenzialmente fattispecie di corruzione e illegalità.

### **9 – Monitoraggio e Riesame**

#### **Aspetti di carattere generale**

Al fine di monitorare costantemente l'attuazione delle misure contenute nel presente Piano di Prevenzione della Corruzione e della Trasparenza, oltre che definire le necessarie azioni correttive, il Responsabile cura l'attuazione di modalità di confronto e integrazione con i dirigenti dei Settori maggiormente esposti al rischio corruzione.

Le risultanze del monitoraggio confluiscono nella Relazione annuale del Responsabile della Prevenzione della Corruzione e della Trasparenza circa i risultati dell'attività svolta.

Tutti i dati relativi alla Gestione del Rischio di cui al presente Piano, nonché quelli inerenti il monitoraggio delle diverse misure previste, sono a disposizione del Nucleo di Valutazione, ai fini della loro valutazione nell'ambito del sistema delle Performance.

#### **Attività di Monitoraggio**

##### **Monitoraggio di primo livello**

Tutte le misure previste dal Piano sono oggetto di monitoraggio, con cadenza semestrale per quelle di carattere generale e per quelle di nuova introduzione relative a Processi a Rischio Rilevante e con cadenza annuale per tutte le altre; a tale fine viene richiesto ad ogni dirigente dell'Ente di attestare l'avvenuta attuazione delle misure previste ovvero, in caso di attuazione parziale o di mancata attuazione, di indicarne le motivazioni.

Inoltre, con cadenza bimestrale, si provvede a richiedere ai Settori, tramite il coinvolgimento dei relativi referenti e dirigenti, conferma circa l'aggiornamento di tutti i dati di propria competenza pubblicati in Amministrazione Trasparente. Si procede, altresì, a specifici monitoraggi anche in vista delle certificazioni del Nucleo di Valutazione.

A tal fine, sono acquisiti dai dirigenti dei Settori i dati e le relazioni ritenuti necessari e opportuni sull'esatto adempimento degli obblighi di pubblicazione.

Il monitoraggio delle richieste di Accesso Civico pervenute viene effettuato tramite l'aggiornamento del Registro degli Accessi.

##### **Monitoraggio di secondo livello**

Per quanto riguarda la descrizione del monitoraggio di secondo livello, integrato secondo criteri di semplificazione, efficacia ed effettività, nel Sistema dei Controlli Interni, si rinvia a quanto già indicato al paragrafo 6.

#### **Collegamento con il Piano Esecutivo di Gestione e delle Performance.**

Le misure di prevenzione contenute nel Piano di Prevenzione della Corruzione e della Trasparenza costituiscono obiettivi strategici anche ai fini della redazione del Piano delle Performance che, a partire dall'anno 2014 è, a sua volta, integrato con il Piano Esecutivo di Gestione.

Più nel dettaglio, ad ogni Settore dell'Ente è assegnato uno specifico progetto con obiettivi da realizzare i quali tengono conto delle misure previste dal presente Piano di Prevenzione della

Corruzione e della Trasparenza, declinati in fasi, cui sono associati specifici indicatori di realizzazione con i relativi valori attesi.

Dal punto di vista attuativo, l'attività di monitoraggio descritta al punto precedente avviene tramite uno specifico stato di attuazione degli obiettivi inerenti Anticorruzione e Trasparenza inseriti nel Piano Esecutivo di Gestione e delle Performance, con fasi e relativi indicatori di realizzazione intestati ai diversi centri di responsabilità. Per quanto riguarda il monitoraggio di fine anno esso viene definito con una tempistica, di norma alla data del 30 novembre, compatibile con la predisposizione e pubblicazione della Relazione del Responsabile della Prevenzione della Corruzione e della Trasparenza, prevista dall'articolo 1, comma 14, della legge n. 190 del 2012.

L'attuazione di quanto sopra descritto avverrà nell'ambito della prevista revisione dei sistemi informativi di supporto descritta al paragrafo 6, sempre in un'ottica di semplificazione ed economicità complessiva dell'azione amministrativa, evitando inutili sovrapposizioni e duplicazioni del contenuto dei documenti in discorso.

### **Monitoraggio sulla idoneità delle misure**

Sulla base dei dati del monitoraggio di primo e, soprattutto, di secondo livello, il RPCT effettua la verifica circa la idoneità delle misure generali e specifiche previste dal Piano. Gli elementi da prendere in considerazione riguardano i requisiti delle misure: presenza e adeguatezza di misure e/o controlli specifici preesistenti al fine di evitare la stratificazione di misure per una medesima attività, che possono rimanere inapplicate; capacità di neutralizzazione dei fattori abilitanti il rischio; sostenibilità economica e organizzativa; adattamento alle caratteristiche specifiche dell'organizzazione; gradualità delle misure rispetto al livello di esposizione al rischio residuo.

Con la collaborazione della struttura deputata al Controllo di Gestione e con il supporto metodologico del Nucleo di Valutazione, verrà definita, entro il mese di ottobre 2020, una specifica modalità che possa favorire anche la progressiva individuazione di indicatori di efficacia delle misure, tenuto anche conto di elementi di contesto disponibili (ad esempio: episodi avversi nell'Ente o in enti con caratteristiche simili).

Della suddetta procedura, da sperimentarsi in occasione del prossimo aggiornamento del PTPCT del gennaio 2021, verrà data specifica evidenza nel Piano medesimo.

### **Riesame periodico della funzionalità complessiva del sistema**

Il monitoraggio generale del Piano, con riferimento alla Gestione del Rischio avviene, come indicato al paragrafo 5, con frequenza almeno annuale, in occasione del suo aggiornamento.

In questa occasione si tiene anche conto dei risultati del monitoraggio sulla attuazione e sulla efficacia delle misure e relative motivazioni, al fine di riprogettare o sostituire integralmente quelle misure che si sono rivelate parzialmente o totalmente non idonee, in un'ottica di miglioramento progressivo e continuo.

Quanto sopra ferma restando la necessità di interventi tempestivi in caso di eventi critici.

## **Sezione IV – Disposizioni Finali**

### **10 – Disposizioni Finali**

Il presente Piano di Prevenzione della Corruzione e della Trasparenza entra in vigore ad avvenuta esecutività del decreto che lo approva.

Per quanto non espressamente disposto dal presente Piano, si rinvia alle fonti normative di riferimento e ad altre fonti in materia.

Il presente Piano verrà pubblicato in Amministrazione Trasparente e comunicato alla Autorità Nazionale Anticorruzione tramite l'inserimento dei suoi elementi essenziali nella apposita "Piattaforma di acquisizione dei PTPCT".